



*... nutrendo il pianeta...*

Bilancio al 31 dicembre 2014



alimentazione  
educazione  
formazione  
diritti  
ambiente  
agricoltura  
capacity building  
microimpresa  
donne comunità  
sostenibilità  
orfani  
biodiversità  
microcredito  
alfabetizzazione  
salute



Servizio  
Volontario  
Internazionale



## Indice

|                              |        |
|------------------------------|--------|
| Lettera del presidente ..... | Pag. 4 |
|------------------------------|--------|

---

### RELAZIONE DI MISSIONE 2014

---

#### Parte 1: Caratteristiche istituzionali e organizzative

|   |         |
|---|---------|
| 1 – Identità dell’Organismo .....                         | pag. 6  |
| 2 - Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione ..... | pag. 8  |
| 3 - Assetto istituzionale .....                           | pag. 10 |
| 4 - Struttura organizzativa .....                         | pag. 11 |

#### Parte 2: Aree di attività e relativi risultati sociali

|   |         |
|---|---------|
| 5 – Progetti di cooperazione internazionale.....  | pag. 13 |
| Strategia e target d’intervento   |         |
| Analisi sintetica dei progetti  |         |
| a. BRASILE Sementes de sustentabilidade .....   | pag. 16 |
| b. BRASILE Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Santa Luzia.....   | pag. 17 |
| c. BRASILE Sementi di sostenibilità: rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nord-est del Brasile.....                                     | pag. 18 |
| d. BURUNDI Formazione agricola e conservazione ambientale muovono i primi passi a Mivo.....   | pag. 21 |
| e. BURUNDI Brescia per il Burundi – Progetto integrato per la promozione della donna e lo sviluppo delle comunità rurali a Ngozi, Musinga e Kirundo.....  | pag. 22 |
| f. KENYA Your responsibility for your life. Formazione integrata per l’empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi .....                           | pag. 24 |
| g. MOZAMBICO Programma Brescia per il Mozambico. Progetto integrato di sviluppo multisettoriale a Mocimboa do Vale e Mongue (Provincia di Inhambane)..... | pag. 26 |
| h. TOGO Casa dell’imprenditorialità per tutti .....   | pag. 28 |
| i. UGANDA Iniziativa di sicurezza alimentare e protezione dell’infanzia in Karamoja.....  | pag. 30 |
| j. VENEZUELA Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello stato Bolivar.....                         | pag. 32 |
| k. ZAMBIA Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo.....  | pag. 34 |
| 6 - ITALIA: La formazione, l’educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione.....   | pag. 36 |

#### Parte 3: Obiettivi di miglioramento

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| 7 – Le buone pratiche .....        | pag. 37 |
| 8 – Le aree di miglioramento ..... | pag. 37 |

---

### BILANCIO DI ESERCIZIO

---

|  |         |
|--|---------|
| Stato patrimoniale .....                 | pag. 39 |
| Rendiconto gestionale .....              | pag. 41 |
| Nota integrativa .....                   | pag. 43 |
| Relazione del Collegio dei Sindaci ..... | pag. 49 |
| Relazione del Revisore Contabile .....   | pag. 51 |

## **Lettera del presidente**

Cari soci,

il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendicontare fedelmente agli Associati e a terzi i fatti gestionali che hanno interessato il Servizio Volontario Internazionale nel corso dell'anno 2014. Il Bilancio è stato redatto in aderenza alle vigenti norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali e dalle indicazioni comunitarie, tenendo conto altresì delle peculiarità previste per gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (Onlus). In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto deciso ormai sei anni fa dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire alle "Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" predisposte dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale. Si segnala inoltre che a partire da ormai quattro anni il Consiglio di Amministrazione ha optato per apportare una lieve modifica espositiva al bilancio, che non ha effetti sulla determinazione del risultato gestione e delle altre poste di bilancio ma che permette al lettore di meglio comprendere quali sono i "numeri" dell'attività del nostro Ente. In particolare si è optato per introdurre nel Rendiconto gestionale le seguenti voci:

- Tra i ricavi, la voce "Raccolta fondi per progetti P.V.S.", nella quale viene indicato l'importo di tutti i fondi raccolti nell'anno di riferimento del bilancio dall'Ente e destinati, per volontà del soggetto donatore o dell'ente finanziatore, ad uno specifico progetto in essere in uno dei Paesi in Via di Sviluppo (P.V.S.);
- Tra i costi le voci "Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S." e "Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.": nella prima voce viene indicato l'importo di tutte le spese sostenute in Italia e gli invii di denaro intervenuti a favore dei singoli progetti P.V.S. nel corso dell'anno di riferimento del bilancio; nella seconda voce viene invece indicato l'eventuale importo residuo, pari alla differenza tra quanto l'Ente ha raccolto e quanto ha speso per i progetti P.V.S., importo che, se esistente, viene accantonato e destinato ad essere utilizzato negli anni futuri, sempre nel rispetto delle volontà del soggetto donatore e/o del finanziatore. Nella nota integrativa al bilancio viene poi data indicazione della composizione delle tre voci di cui sopra, distinguendo progetto per progetto.

Quanto sopra rientra a pieno titolo nel percorso intrapreso ormai da molti anni e finalizzato a meglio garantire una chiara e trasparente rendicontazione dei risultati conseguiti dallo SVI, al fine sia di informare adeguatamente e correttamente tutti coloro che possono essere interessati alla vita del nostro Ente, sia di poter partecipare in futuro a progetti e finanziamenti per i quali potrebbe essere obbligatorio il rispetto di specifici adempimenti comunicativi (ad esempio: bilancio certificato; bilancio secondo precisi standard; etc.).

È doveroso però, riassumere propedeuticamente in alcuni brevi punti, gli aspetti operativi che hanno caratterizzato in Italia, la vita dell'organismo nel 2014, in un contesto influenzato pesantemente della situazione di crisi in cui vertono sia il sistema paese che le istituzioni.

### **Documento programmatico interno**

Nel 2014 si è lavorato a lungo in tre gruppi di lavoro e a fine anno si è giunti alla redazione di un documento programmatico che ha come obiettivo la pianificazione delle attività prioritarie dell'organismo per i prossimi anni. Le novità principali sono: la creazione di un gruppo di lavoro permanente il cosiddetto "Gruppo Italia" che si occuperà della programmazione e gestione di tutto ciò che l'organismo promuove sul territorio, l'armonizzazione del corso di formazione alle nuove esigenze dei nostri progetti e alle nuove opportunità che si sono sviluppate in questi mesi.

## **Servizio Civile**

Nel corso del 2014 sono stati approvati dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile svariati progetti che ci permetteranno di avviare al servizio civile nel corso del 2015 undici volontari di cui 1 in Italia (sede di Brescia) e 10 all'estero (In Colombia, Venezuela, Brasile, Uganda e Romania).

## **Nuova sede SVI**

Nei prossimi giorni si firmerà il comodato d'uso gratuito decennale con Fondazione Sipec per la creazione della casa della cooperazione internazionale bresciana. Entro fine anno, quindi, ci trasferiremo nella nuova sede, adempiendo alle sollecitazioni e alle proposte fatte dai soci. Infatti, la creazione di una unica sede per le tre ong bresciane (MMI, SCAIP e SVI), non solo ci permette di razionalizzare i costi e ottimizzare il lavoro, ma, soprattutto, ci mette in condizione di attivare un processo di unificazione progettuale ponendoci come interlocutori maggiormente autorevoli nei confronti dei donors e dei fruitori dei nostri progetti.

## **Firmato un protocollo di collaborazione con la cooperativa Mosaico di Lumezzane**

E' stato firmato un accordo di collaborazione con la cooperativa Mosaico per quanto riguarda le problematiche relative i richiedenti asilo, i rifugiati e la protezione umanitaria, temi che stanno assumendo anche in Provincia di Brescia particolare rilievo. Come primo passo SVI ha messo a disposizione della cooperativa Mosaico un appartamento a Sarezzo, in cui da alcune settimane sono ospitati sei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Mosaico ha attivato un progetto di accoglienza nei confronti dei profughi ospitati cercando di coinvolgere il contesto locale e il territorio. A partire da queste prime azioni speriamo di poter presto mettere in moto una buona collaborazione sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione dei cittadini stranieri presenti nelle nostre zone, ma anche sull'informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione bresciana. Crediamo che SVI in tanti anni di esperienze nel Sud del mondo abbia maturato competenze nell'incontro e nel dialogo tra culture, ora è davvero arrivato il momento di spenderle sul nostro territorio, dove spesso la mancanza di una "lingua comune" crea problemi e incomprensioni che si potrebbero evitare. Alcuni nostri volontari si stanno già impegnando nel progetto di Sarezzo, in modo particolare una volontaria rientrata è stata assunta dalla cooperativa, mentre altri sono attivi in contesti che vedono la presenza dei richiedenti asilo, in particolare in alcuni alberghi di Brescia e nel territorio di Zone, in collaborazione con la Caritas Diocesana.

## **Associazione di Promozione Sociale a livello regionale**

Al termine di un percorso lungo e a volte complicato, siamo finalmente giunti alla realizzazione del logo e del nome della Aps, costituita da SVI, MMI, SCAIP e MLFM di Lodi, che diventerà presto uno strumento importante di visibilità e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale. La nuova realtà si chiamerà "No One Out" e avrà un focus sulle periferie del mondo. La sede legale sarà a Milano e le sedi operative a Brescia e Lodi.

***Il presidente***

***Paolo Romagnosi***

# RELAZIONE DI MISSIONE 2014

## Parte 1

### Caratteristiche istituzionali dell'organismo

#### 1- IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

##### Chi siamo

Il Servizio Volontario Internazionale - S.V.I., nasce formalmente come realtà associativa, nella forma di Ente Morale, nell'anno 1969, a seguito dell'esperienza di servizio in Burundi per alcuni anni di alcuni volontari bresciani.

Dal 1972 è stato riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano per svolgere attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari in Paesi del Sud del mondo e azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio italiano.

L'organismo è attualmente presente in Africa (Burundi, Kenya, Mozambico, Uganda, Zambia) e in America Latina (Brasile e Venezuela).

SVI ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

- idoneità alla cooperazione internazionale rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49 del 1987, con decreto D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988;
- idoneità a svolgere attività di educazione allo sviluppo, riconosciuta con il D.M. n. 1995/128/001063/0 del 16/05/1995.

##### La mission

Fin dalla sua fondazione, l'organismo opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo:

- **Formulati dal basso** (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo S.V.I. obiettivi e stile di implementazione delle azioni);
- **integrati** (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico e sensato le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità);
- e **sostenibili** (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodiche facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte).
- A tale scopo, ogni nostro progetto interviene **rafforzando le realtà attive delle comunità locali**, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessate dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni per essi individuate e nel metterle in pratica.

##### Il nostro oggetto sociale

Più in particolare, S.V.I. realizza progetti di:

- animazione **socio-educativa** (finalizzati a dare appoggio a comunità i cui problemi sociali possono essere risolti tramite interventi di animazione di comunità e di formazione non solo professionale, ma anche all'organizzazione della vita in comune);
- animazione **socio-sanitaria** (che hanno l'obiettivo di fare in modo che le comunità carenti di risorse in ambito sanitario possano migliorare le loro condizioni di vita e di salute tramite semplici tecniche di prevenzione e di cura, anche tratte dalla locale tradizione popolare);
- animazione  **rurale** (finalizzati ad aiutare le comunità ad ottimizzare i loro metodi di coltivazione e a stoccare, distribuire e vendere eventuali eccedenze);
- promozione di **cooperative, associazioni e gruppi locali** (con l'obiettivo di creare microsistemi economici in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate o la nascita di organizzazioni che lavorino per il raggiungimento dei diritti di base o la partecipazione delle persone coinvolte alla vita e ai processi di auto-organizzazione della comunità);
- azioni di **protezione ambientale e tutela della biodiversità** sia nei contesti rurali che in quelli urbani.

## Obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'obiettivo principale dello SVI (dall'art. 3 dello Statuto) è "preparare ed inviare volontari nei paesi del terzo mondo per collaborare allo sviluppo economico e sociale di detti paesi".

Lo S.V.I. è un organismo di ispirazione cristiana che collabora allo sviluppo economico e sociale dei PVS mediante progetti di cooperazione che prevedono l'invio di volontari accanto alle popolazioni locali.

È formato da persone orientate a ricercare nella propria fede i motivi profondi del loro agire, i punti di riferimento per orientare il loro stile di vita e le indicazioni fondamentali per una lettura critica della storia.

Al tempo stesso lo SVI, in uno spirito di dialogo, è aperto alla collaborazione con ogni realtà e persona che abbia a cuore la causa dei più poveri e sia disponibile al servizio in comunità locali, africane o latinoamericane.

Ciò significa che se, da una parte, lo SVI centra l'attenzione su quei valori umanitari per cui il cristianesimo è accettato da molti (la solidarietà, la giustizia, la pace, la non-violenza, il disarmo) e riconosce come proprio riferimento Gesù Cristo, incontrato, conosciuto e accolto, facendo propri il suo messaggio, la sua vita, la sua "causa" e la sua comunità, d'altro canto riconosce che la diversità può essere una ricchezza se si apre alle collaborazioni, se genera rapporti di fratellanza e di comunione, se riconosce in tutte le persone, movimenti ed associazioni, il dono dell'originalità dell'uomo.

L'obiettivo della formazione dei volontari è raggiunto tramite un corso di formazione per aspiranti volontari (della durata di due anni e condotto con modalità partecipative); esso si rivolge a chiunque voglia conoscere meglio l'Organismo e sia interessato a un'eventuale partenza come volontario S.V.I.; l'invio dei volontari avviene tramite la selezione di quanti hanno terminato il corso di formazione.

A parte quanto riguarda la formazione per gli aspiranti volontari, lo S.V.I. interviene anche in territorio italiano tramite: azioni di educazione alle relazioni, all'intercultura e alla mondialità, condotte da un'équipe specializzata e rivolte per lo più al mondo della scuola, dell'associazionismo e degli enti locali, eventi di sensibilizzazione sulla propria metodologia di intervento, sui progetti dell'Organismo e sui problemi dello sviluppo, azioni ed eventi di raccolta fondi.



## 2 - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

L'individuazione dei numerosi soggetti i cui interessi e le cui attese, in modo diverso, si intrecciano con le attività della nostra ONG, è passo fondamentale per elaborare un bilancio di missione capace di soddisfare i diversi fabbisogni conoscitivi. Presentiamo di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi, a partire dalle tre categorie di stakeholders primari: i soci, il personale e i volontari sia in Italia che all'estero.

### **Stakeholders primari interni:**

I soci: i soci rappresentano le fondamenta dell'organismo e il loro ruolo è regolato dallo Statuto. Allo scopo di favorire la realizzazione dei fini sociali i soci partecipano alle Assemblee e possono essere eletti alle cariche associative. Il loro costante aggiornamento sulla vita dell'organismo è stato garantito mediante l'invio delle rivista Esserci. Ai soci non viene inviata una newsletter preparata ad hoc, né i verbali del Consiglio Direttivo.

Il personale e i volontari sia in Italia che all'estero: il perseguimento della missione dell'organismo è molto importante per il personale retribuito, i collaboratori e i volontari sia in Italia che all'estero. Tutti loro hanno una forte identificazione con le finalità istituzionali, così che la verifica dell'efficacia dello S.V.I. può divenire un fattore di sostegno all'impegno: pensiamo che il coinvolgimento duraturo nella vita dell'organismo sia influenzato dalla consapevolezza dei benefici ottenuti dai destinatari degli interventi. Tra i collaboratori ricordiamo anche il personale assunto in loco.

### **Stakeholders primari esterni**

I finanziatori istituzionali e i donatori privati: i finanziatori privati e pubblici rappresentano da una parte le fonti delle risorse finanziarie dell'organizzazione, dall'altra sono partner strategici nella definizione di iter progettuali ed attività da realizzare. I loro rapporti con l'organismo sono definiti e regolati in modo da definire ruoli, tempi, modalità di lavoro, budget dell'intervento e modalità di rendicontazione. L'interesse principale dei finanziatori è verificare l'utilità sociale dei loro finanziamenti e quindi la trasparenza nell'impiego delle risorse ad essi connessi e contestualmente l'affidabilità dell'organismo. Per fare in modo che questa categoria di stakeholder possa essere costantemente al corrente delle attività dell'organizzazione e quindi dell'impiego delle risorse donate, S.V.I., nell'impegno di consolidare il rapporto fiduciario, dal 2012 sta inviando a tutti i contatti registrati nel proprio database una newsletter periodica.

I partner locali di progetto: i partner sono i soggetti coinvolti nei vari momenti della identificazione, ideazione e realizzazione del progetto. Tutti i progetti vedono la presenza di partner locali, con cui si identificano i bisogni delle comunità beneficiarie dell'intervento e si definiscono le linee progettuali dello stesso. SVI, per garantire la sostenibilità dei progetti, alimenta e promuove dei processi di rafforzamento istituzionale e delle capacità degli stessi partner, per questo motivo questi ultimi possono essere a volte anche beneficiari di alcune attività del progetto.

I beneficiari dei progetti: sono le persone direttamente e prioritariamente interessate alla buona riuscita delle attività del nostro organismo. I beneficiari sono identificati in collaborazione con i nostri partner locali che condividono con noi la responsabilità della buona riuscita dei progetti. Certamente pochi di loro avranno la possibilità di leggere questo documento, ma ciò non di meno sono coloro che più di ogni altro si augurano che le nostre attività possano contribuire a cambiare in meglio le loro prospettive di un futuro migliore.

Gli enti locali di Brescia e Provincia: le informazioni contenute in questo bilancio possono essere utili anche per far conoscere alle autorità pubbliche della nostra zona l'impatto delle nostre azioni nonché la ricaduta sul territorio locale.

Le altre ONG bresciane: lo SVI sta già collaborando con alcune ong, questo bilancio potrebbe servire per farci conoscere meglio sia agli attuali partner che ad altre possibili controparti.

Associazioni ONG: a livello regionale SVI è membro di Colomba, l'Associazione delle ONG Lombarde, che a sua volta è socia dell'Associazione delle Ong Italiane, mentre a livello nazionale è socio di FOCSIV. In quanto socio di queste organizzazioni, SVI partecipa al dibattito sulla cooperazione internazionale portando un proprio contributo e partecipa ad alcune iniziative e campagne a livello nazionale.

Diocesi di Brescia e Centro Missionario Diocesano: La Diocesi di Brescia, attraverso il centro Missionario Diocesano è frequentemente in contatto con SVI. Il vescovo di Brescia è socio onorario dell'organismo che incarica un sacerdote diocesano di occuparsi dell'assistenza spirituale all'organismo. SVI è inoltre presente all'interno della Consulta Diocesana dei laici.

### **Stakeholders secondari esterni**

Università e centri di ricerca: In particolare il CETAMB (Centro di documentazione e ricerca sulle tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo) dell'Università di Ingegneria di Brescia.

Le comunità locali nei PVS in cui si svolgono i progetti: sono formate da tutta la popolazione locale che in misura

diversificata beneficia delle attività sviluppate nelle singole situazioni.

Le Istituzioni pubbliche nei PVS: a seconda dei paesi sono diversamente coinvolte nell'attività, alcune sono semplicemente informate della presenza della nostra ong sul territorio, altre partecipano attivamente alle azioni.

Mass media di Brescia e provincia: vengono periodicamente aggiornati sull'attività dell'organismo e collaborano attivamente alla diffusione delle informazioni riguardanti campagne, progetti e iniziative.

Trasversalmente e a beneficio di tutte le categorie dei portatori di interesse S.V.I. mette a disposizione il proprio sito ([www.svibrescia.it](http://www.svibrescia.it)) che viene costantemente aggiornato dell'avanzamento delle attività dei progetti, dei risultati, delle iniziative ed eventi sul territorio e che riporta dati istituzionali e rapporti finanziari dell'anno in corso e degli anni precedenti.



### **3- ASSETTO ISTITUZIONALE**

#### **L'assemblea dei soci**

Al 31 Dicembre 2014, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 86 di cui 56 uomini (65%) e 30 donne (35%). La variazione rispetto all'anno precedente deriva dalle dimissioni di 4 vecchi soci che ormai da tempo non partecipavano più alla vita dell'organismo e dall'ingresso di 10 nuovi soci. L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2014 si è riunita in due occasioni l'11 aprile e l'11 dicembre. Con cadenza triennale procede al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché alla nomina del Direttore del Corso di formazione. È l'ambito principale di decisione in merito alla politica di attività che lo SVI persegue, il punto di forza dell'associazione. All'Assemblea spettano i compiti di approvare in via definitiva il bilancio d'esercizio; deliberare sugli orientamenti generali dell'organismo, eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore del Corso di Formazione e del Collegio Sindacale; deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto, deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

#### **Gli organi di governo**

Riunito il 14 Novembre 2013, il Consiglio di amministrazione è composto da: Paolo Romagnosi (presidente e legale rappresentante), Mario Rubagotti (vice-presidente); Giacomo Costa (segretario) e dai consiglieri Valerio Belotti, Luciano Bolentini, Albino Franzoni e Lia Guerrini. Vi partecipa inoltre, senza diritto di voto, l'assistente spirituale dell'organismo e direttore del Centro Missionario Diocesano, don Carlo Tartari.

Al Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di visionare e proporre ai soci il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2014 il consiglio di amministrazione si è riunito regolarmente con cadenza quindicinale. Ai consiglieri di amministrazione sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti (Consulta per la Pace, Colomba – Cooperazione Lombardia, FOCSIV ecc.); tutti questi incarichi, come anche la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, sono a titolo onorario.

#### **Collegio dei Sindaci e certificazione del bilancio di esercizio**

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. Alberto Facella, con il ruolo di presidente, e dei membri dott. Aurelio Bizioli e dott. Giorgio Rossi. La certificazione del presente bilancio è affidata alla Dott.ssa Mara Regonasci, Dottore commercialista iscritta al n° 1401/A all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia e Revisore contabile iscritta al n° 12061 all'albo dei revisori Contabili dal 2001.

#### **Altri organi**

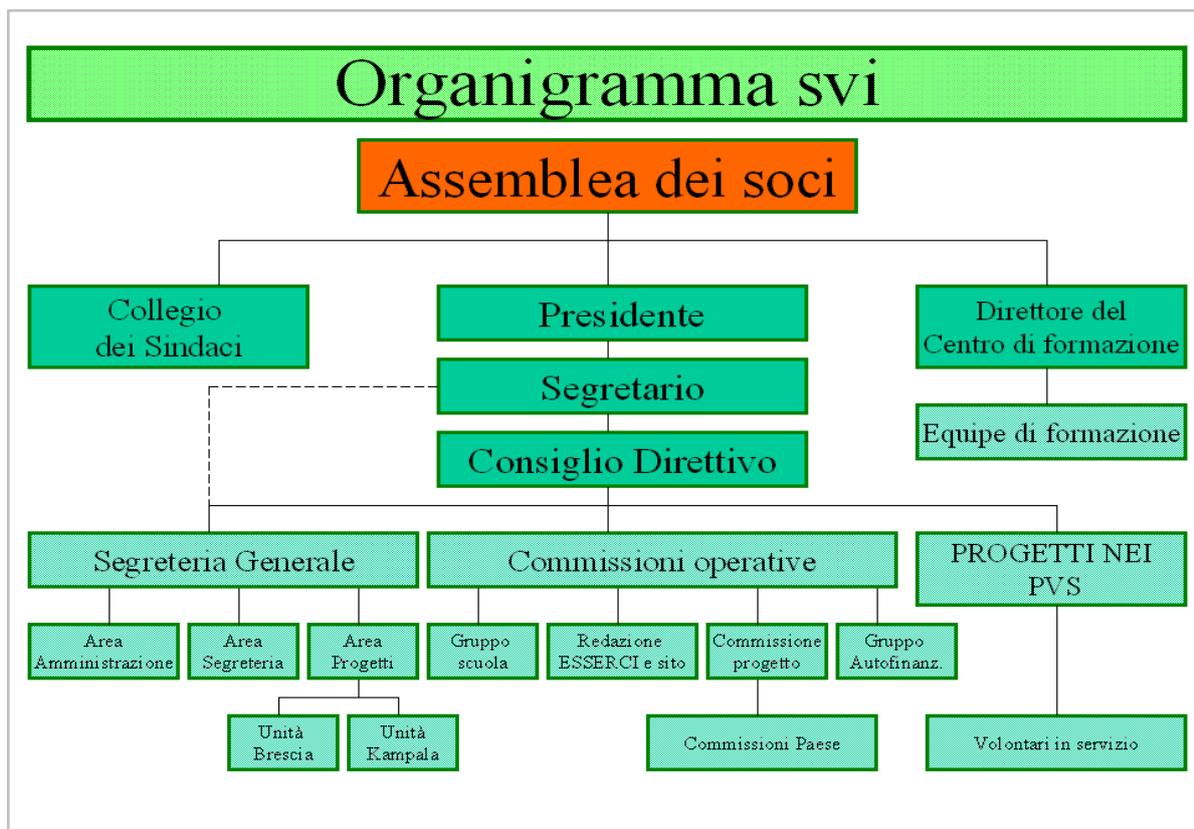
All'interno dell'organismo sono attive tante commissioni quanti sono i paesi di intervento. L'istituzione di commissioni costituisce un arricchimento per lo S.V.I. che ritiene la partecipazione alla vita dell'organismo un valore fondamentale, espressione sia di servizio che di esercizio della democrazia. Le Commissioni si occupano di mantenere aperti e attivi canali di dialogo con i volontari in servizio nei progetti, favorire il coinvolgimento dei volontari rientrati e dei corsisti, promuovere la conoscenza dello S.V.I e dei suoi progetti sul territorio, raccogliere fondi a sostegno dei progetti, attuare iniziative di sensibilizzazione della società civile, intrattenere i rapporti con le famiglie dei volontari in servizio. Nel corso dell'anno 2014, sono state operative all'interno dell'Organismo le seguenti Commissioni: Burundi, Kenya, Uganda, Venezuela, Zambia, mentre i progetti Brasile e Mozambico non hanno potuto contare sul sostegno di una commissione. Sono state inoltre attive la redazione di Esserci (si incarica della pubblicazione del periodico dell'organismo), la commissione di auto-finanziamento (si occupa di progettare azioni per il fund raising), nonché alcune sotto-commissioni come il gruppo incaricato dell'organizzazione della Festa SVI, la rete intercommissioni e la commissione Formazione.

#### **Reti**

Nel 2014 lo S.V.I. ha partecipato ai seguenti coordinamenti:

- Consulta per la Pace del Comune di Brescia (coordinamento delle associazioni bresciane di volontariato e ONG).
- aggregazione di ong bresciane "Brescia per il Mozambico" per lo sviluppo di progetti nel sud del Mozambico.
- OPAL – Osservatorio permanente sulle armi leggere
- Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

## 4- STRUTTURA ORGANIZZATIVA



### Articolazione della struttura

L'organigramma della struttura sopra riportato illustra graficamente i vari settori dell'organismo.

Ruoli, mansioni e attività di ogni settore sono state stabilite da un processo di proceduralizzazione delle job descriptions avvenuta all'interno degli uffici e approvata dal consiglio di amministrazione nel 2009.

Come chiaramente definito nello statuto dell'organismo, l'ambito progetti nei PVS costituisce il core business dell'organismo. Intorno a ciò si struttura tutta l'attività degli uffici della sede di Brescia e del distaccamento di Kampala.

- L'area progetti coordina e gestisce le varie fasi dei progetti di cooperazione allo sviluppo (programmazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione) in supporto ai volontari italiani espatriati che direttamente sono coinvolti nella gestione dei progetti.
- L'area amministrazione si occupa della contabilità e amministrazione di tutta la struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predisporre il bilancio d'esercizio, e gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori, si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero.
- L'area segreteria si occupa della logistica, dei rapporti con la base sociale, del fund raising sul territorio.
- Il gruppo scuola definisce e gestisce la programmazione delle attività di educazione allo sviluppo sul territorio, implementa progetti di educazione allo sviluppo con riflessi sul territorio italiano. Purtroppo tale gruppo nel corso del 2014 non è stato operativo.
- L'equipe di formazione si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.
- Il settore comunicazione si occupa della redazione della rivista "Esserci", dell'aggiornamento del sito Internet istituzionale, delle comunicazioni alla stampa e televisioni locali.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2014 era costituito da:

- segreteria al pubblico: Luciano Savardi (full-time)
- amministrazione: Maria Teresa Resconi (part-time)

- progettazione: Federica Nassini (full-time), Claudio Chiappa (full-time)

Si sono utilizzati inoltre servizi di consulenza, specificamente per le attività di comunicazione e ed educazione allo sviluppo, nelle persone di:

- Lia Guerrini (comunicazione)
- Altre consulenze di minore entità.

## **I volontari in Italia**

Trasversalmente ad ogni area sopra descritta citiamo il ruolo del volontariato: per S.V.I. è estremamente importante il ruolo rivestito dai volontari all'interno della struttura operativa. Si tratta di persone che prestano il loro servizio gratuitamente, donando tempo, professionalità e competenze all'organismo. Nel 2014 sono molte le persone che hanno svolto una qualche forma di volontariato all'interno dell'attività dell'organismo in Italia. Al momento non siamo ancora dotati di un registro preciso delle ore di volontariato prestato, possiamo tuttavia suddividere i volontari in tre gruppi:

- i partecipanti al consiglio di amministrazione e alle commissioni progetto;
- I volontari che realizzano banchetti (di sensibilizzazione o di raccolta fondi) e altre iniziative sul territorio;
- I volontari che operano in modo continuativo negli uffici.

Pur in carenza di una qualsiasi forma di rendicontazione del tempo messo a disposizione da queste persone nel corso dell'anno, abbiamo ragione di credere che si possa trattare di alcune migliaia di ore.

## **Le sedi locali e i volontari all'estero**

Le sedi locali di SVI sono costituite da tutti i paesi in cui l'organismo ha un ufficio e almeno un progetto di cui è capofila. Il personale che opera in tali sedi è dedicato al coordinamento e alla gestione dei progetti in loco ed è costituito sia da personale espatriato con contratti di lavoro di volontariato che da personale locale.

Al 31 dicembre 2014 i volontari espatriati erano 10: 4 donne e 6 uomini.



## Parte 2

# Aree di attività e relativi risultati sociali

### 5 – Progetti di cooperazione internazionale

#### Strategia e target d'intervento

Nel 2014 S.V.I. aveva in corso 11 programmi di cui 7 in 5 Paesi dell'Africa e 4 in 2 paesi dell'America Latina.

Nel corso dell'anno si sono conclusi due progetti (Fondazione Comunità Bresciana in Zambia e Comune di Brescia in Burundi) e ne è stato avviato 1 (CEI Brasile).

Con il termine "Progetto" si intende una porzione del singolo programma di intervento nel quale il nostro organismo è impegnato, che è stata oggetto di un particolare percorso condiviso con la comunità locale ed è stato beneficiario di specifico co-finanziamento da parte di uno dei nostri donors.

La strategia di sviluppo di S.V.I. che è volta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a partire dalle effettive esigenze percepite dalle comunità interessate, non si limita a un solo ambito operativo ma interviene nei settori che maggiormente influiscono sulle condizioni di vita di ogni comunità, ovvero:

1. l'agricoltura e la sicurezza alimentare ed idrica,
2. l'ambiente e la protezione della biodiversità,
3. la salute di base e la prevenzione,
4. la micro-economia,
5. le relazioni sociali e l'organizzazione comunitaria,
6. l'educazione e la formazione come mezzo di inclusione sociale.

Assi trasversali comuni ad ogni progetto sono:

1. il tentativo di costruzione di **partenariati solidi e operativi** con le organizzazioni di base nei diversi paesi
2. il supporto al rafforzamento delle **piccole organizzazioni locali** in modo che esse stesse diventino attrici di sviluppo sostenibile nei propri territori.
3. La **progettazione partecipata** delle azioni con i beneficiari o i loro rappresentanti tramite strumenti partecipativi come la ricerca azione, la diagnosi comunitaria dei problemi, la valutazione partecipata.
4. La costruzione di alleanze locali e il rafforzamento dei gruppi tramite l'approccio del **lavoro di rete**.

#### Analisi sintetica dei progetti al 31/12/2014

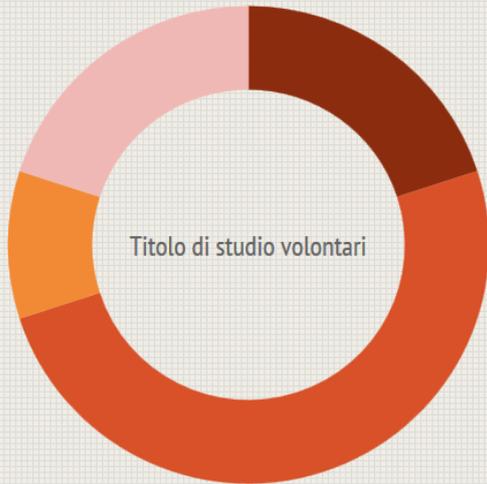
| PAESE                         | Personale Italiano                                      | Personale locale di coordinamento | Personale locale operativo | Altro personale locale | Totale     |
|-------------------------------|---|-----------------------------------|----------------------------|------------------------|------------|
| <b>Brasile Santa Luzia</b>    | Vincenzo Ghirardi<br>Laura Visentin<br>Alessandra Fauri | 3                                 | 4                          | 5                      | 15         |
| <b>Burundi Mivo</b>           | Francesco Lancini                                       | 7                                 | 10                         | 100                    | 118        |
| <b>Kenya Nairobi</b>          | Nessuno   | 2                                 | 11                         |                        | 13         |
| <b>Mozambico Mocodoene</b>    | Giancarlo Olivini                                       | 0                                 | 13                         | 20                     | 34         |
| <b>Uganda Iriiri e Kapedo</b> | Fabio Poli  | 2                                 | 16                         | 2                      | 21         |
| <b>Togo</b>                   | Nessuno   | 8                                 | 0                          | 0                      | 8          |
| <b>Venezuela</b>              | Giuseppe Matteotti<br>Barbara Danesi                    | 3                                 | 6                          | 12                     | 23         |
| <b>Zambia Mutanda</b>         | Stefano Verzeletti<br>Valentina Facondini               | 1                                 | 7                          | 110                    | 120        |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>10</b>   | <b>26</b>                         | <b>67</b>                  | <b>249</b>             | <b>352</b> |



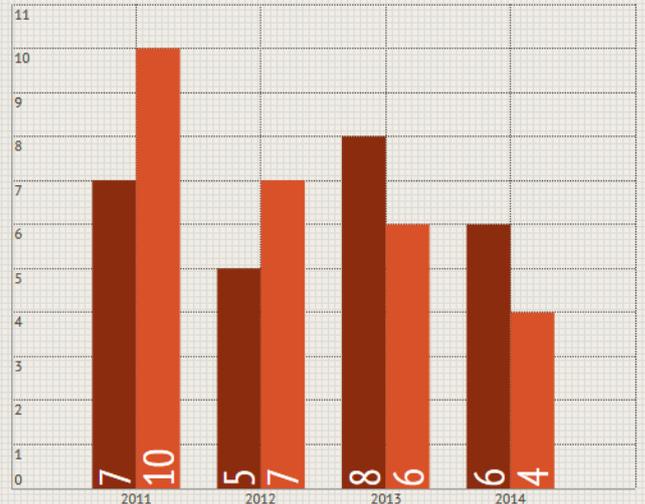
# I VOLONTARI ALL'ESTERO



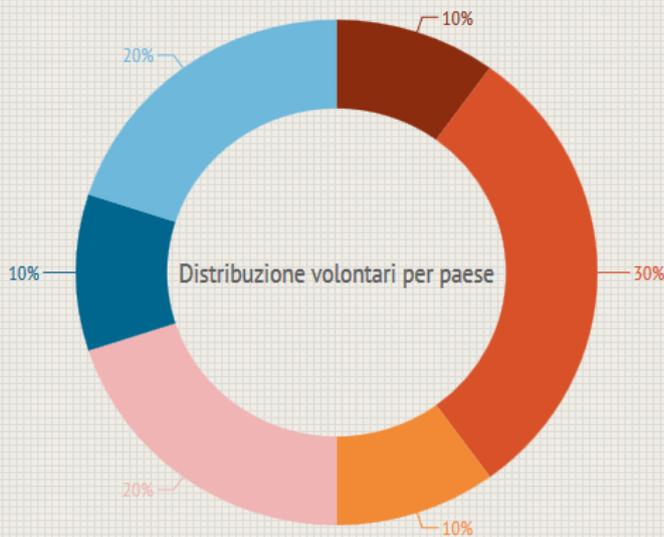
## ANNO 2014



licenza media   diploma   laurea triennale   laurea specialistica



Volontari   Volontarie



Mozambico   Brasile   Burundi   Zambia   Uganda   Venezuela



Nord Italia   Provincia di Brescia

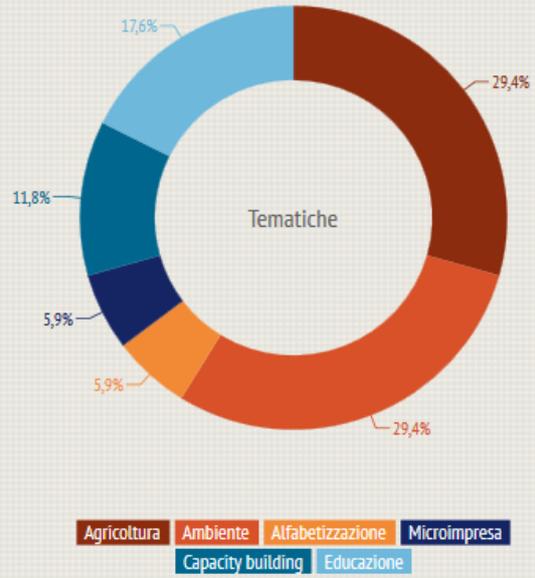
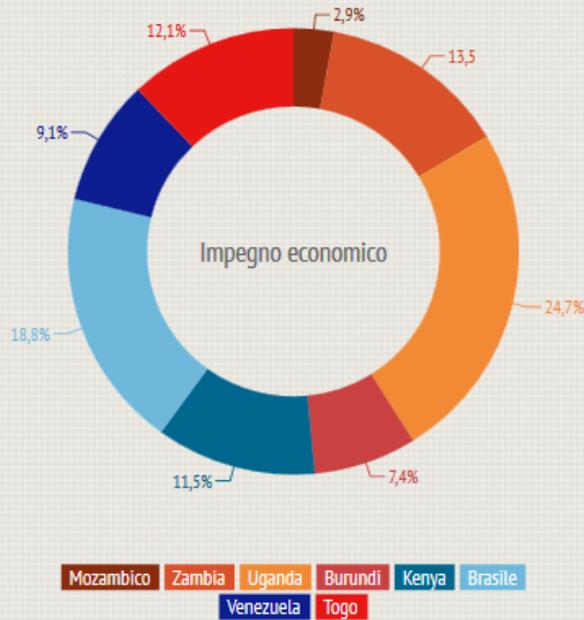




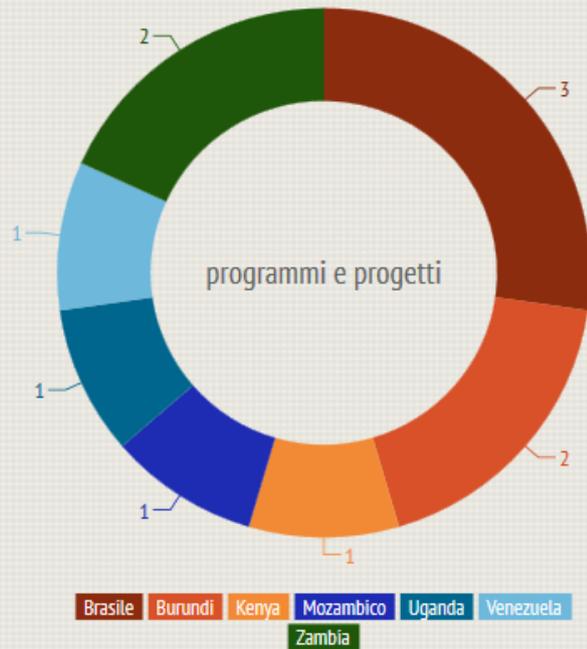
# I PROGETTI



AL 31/12/2014



| PAESE                | Finanziatori principali            |
|----------------------|------------------------------------|
| <b>Brasile</b>       | F. Cariplo<br>R. Lombardia<br>UNSC |
| <b>Burundi Mivo</b>  | C. di Brescia                      |
| <b>Burundi Oiceo</b> | Proprio                            |
| <b>Kenya</b>         | Proprio                            |
| <b>Mozambico</b>     | Proprio                            |
| <b>Uganda</b>        | CEI                                |
| <b>Venezuela</b>     | CEI                                |
| <b>Zambia</b>        | CEI e FCB                          |



## a. BRASILE

### Sementes de sustentabilidade

**Codice progetto:** 2012-1175

**Paese:** BRASILE (Santa Luzia do Parà, Stato Parà e Limoeiro do Norte, Stato Ceará)

**Organismo locale beneficiario:** Obras Sociais della Diocesi di Braganca, e Centro Educacional da Juventude Pe Joao Piamarta.

**Collaborazioni:** Progetto consortile SVI + SCAIP + Operazione Lieta. Capofila SVI

#### **Obiettivo generale:**

Contribuire al miglioramento della qualità della vita dei piccoli agricoltori e dei produttori agroalimentari delle zone di Santa Luzia, Limoeiro do Norte, Itaitinga e dintorni attraverso il rafforzamento della rete di produzione, trasformazione, commercializzazione dei loro prodotti e all'articolazione delle loro organizzazioni.

#### **Obiettivo specifico:**

Aggregare valore aggiunto alle filiere agro-alimentari locali, adeguando le infrastrutture esistenti affinché possano rispondere alle normative tecnico-sanitarie richieste, qualificando tecnicamente operatori e personale, creando reti stabili di cooperazione tecnica locale ed internazionale, con scambio tra realtà omologhe, permettendo così ai piccoli agricoltori e produttori, organizzati in associazioni e cooperative di trasformare e commercializzare le loro produzioni agro-alimentari nei mercati istituzionali.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014:**

##### *AZIONE 1: RAGGIUNGIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI COMUNITARIE E DIMOSTRATIVE*

In gennaio 2014 il dipartimento di vigilanza sanitaria della segreteria di salute del Municipio di Santa Luzia ha concesso l'autorizzazione per il funzionamento degli spazi adibiti alla trasformazione della frutta e del miele. La collaborazione con il dipartimento di vigilanza sanitaria della segreteria di salute, del Municipio di Santa Luzia, ha consentito la realizzazione del corso di manipolazione di alimenti per 12 persone coinvolte nelle attività di produzione e trasformazione, che ha quindi permesso ai partecipanti di ottenere l'idoneità per lo svolgimento di tali mansioni. Sul polo di Itaitinga la presenza di esperti italiani del settore agroalimentare ha consentito la realizzazione di 2 workshop di formazione per i produttori locali. Su tale polo è stata inoltre avviata la pratica per la commercializzazione dei formaggi e degli insaccati. L'autorità municipale ha comunque autorizzato, in via preliminare, la vendita sul territorio locale in attesa di un'autorizzazione definitiva. L'équipe per l'accompagnamento delle filiere agroalimentari ha continuato le riunioni con cadenza mensile. Considerando i risultati promettenti della trasformazione del frutto di AÇAÌ, tipico della regione, le associazioni fornitrici della materia passeranno a breve da 3 a 13. Pertanto anche il consiglio di gestione di tali attività sarà adeguato a tale ampliamento.

##### *AZIONE 2: MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE NELLE FILIERE ALIMENTARI COMUNITARIE E DIMOSTRATIVE*

Si è provveduto all'acquisto di attrezzature per la preparazione di alimenti venduti direttamente al pubblico. Nel polo di Santa Luzia, si è data continuità ai corsi formativi teorici/pratici, in relazione alle attività previste nel polo, ossia frutta tropicale e miele. La partecipazione è stata buona. I vari momenti formativi sono stati realizzati nel Centro di Educazione e Sviluppo Integrato in Amazonia. La parte più legata alla trasformazione e buone pratiche di igiene, è stata invece realizzata nella stessa struttura di trasformazione. L'applicazione del business plan, per le organizzazioni partecipanti al progetto, da parte dei giovani "Agenti Sviluppo", è proseguita durante il 2014. Nel 2014 ci si è avvalsi di consulenze a distanza dell'Università di Parma e alcune aziende italiane del settore agroalimentare, e del centro Apicoltura del Sampi.

##### *AZIONE 3: APPOGGIO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI*

La Rede Bragantina gestisce la commercializzazione dei prodotti attraverso un negozio funzionante nella capitale, che durante il biennio 2013 - 2014 ha funzionato attraverso il lavoro volontario. Sono proseguiti poi i corsi sull'economia di mercato e sulla commercializzazione, destinati ai produttori locali. Grazie all'aumento dei giorni della fiera dei prodotti biologici, che dall'inizio del 2014 sono praticamente raddoppiati rispetto all'anno precedente, anche le vendite hanno subito un considerevole aumento. Infatti nel 2014 la vendita è aumentata del 60%. La Rede Bragantina, che rappresenta i produttori e le associazioni, ha partecipato inoltre a due fiere, una a Brasilia e successivamente una a Belo Horizonte. Anche nel polo del Ceará i produttori hanno organizzato numerosi momenti di degustazione presso ristoranti dell'area turistica di Fortaleza, un'area espositiva è stata realizzata anche presso il ristorante-scuola gestito dalla controparte Centro Educacional nella località di Fortaleza Aguanambi.

##### *AZIONE 4: DIFFUSIONE DEI RISULTATI E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE*

Nel mese di Novembre 2014, sono state realizzate attività di interscambio tra i due poli operativi di Santa Luzia e Itaitinga/Limoeiro che hanno coinvolto 5 persone. I soggetti proponenti hanno poi realizzato, in Italia, numerose attività di diffusione dei contenuti del progetto attraverso attività di Educazione allo Sviluppo che hanno coinvolto scuole del territorio (per il target studentesco) e numerose feste locali tra le quali rileva per dimensione "Brasilieta" (per il target adulto). È inoltre proseguito l'accompagnamento di un gruppo informale di brasiliani residenti sul territorio provinciale.

#### **AZIONE 5: COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA', MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

L'equipe stabile di coordinamento ha proseguito il lavoro di raccordo tra le varie attività, mentre l'Università di Parma ed in particolare il prof. Mucchetti del Dipartimento di Scienze del Latte e di Scienze dell'Alimentazione, ha fornito consulenza costante in appoggio al funzionamento dei processi di produzione e trasformazione alimentare. Le attività di monitoraggio hanno coinvolto, oltre ai tre soggetti proponenti, anche i giovani italiani in Servizio Civile, presenti nelle località di operatività. La verifica finale è stata realizzata attraverso una missione congiunta da parte di 1 referente dell'ONG SVI e di 1 referente dell'ONG SCAIP sui due poli (Ceará e Pará) svoltasi nel mese di Novembre 2014 e di una missione disgiunta di 1 referente di Operazione Lieta Onlus svoltasi nel mese di Agosto 2014.

#### **Fonti di finanziamento:**

Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.

#### **Cosa resta da fare**

Considerando i risultati promettenti della trasformazione del frutto di AÇAÌ, le associazioni fornitrici della materia passeranno formalmente, nel 2015, da 3 a 13. Pertanto anche il consiglio di gestione di tali attività sarà adeguato a tale ampliamento. Considerando poi tutti i dati raccolti, in cui emerge il potenziale produttivo di frutta e la stima per il prossimo triennio, ci si programma per l'ampliamento dell'agroindustria attuale.

Con l'inizio del 2015 un gruppo di 25 giovani continuerà la formazione nel Centro CEDIAM, mentre 4 di loro passeranno ad intervenire in qualità di "Agenti di Sviluppo", lavorando con gli agricoltori delle 13 associazioni considerate fornitrici prioritarie dello spazio di trasformazione della frutta. La Rete Bragantina, che fino al 2014, si è occupata della commercializzazione dei prodotti tramite un negozio in capitale gestito attraverso il lavoro volontario, gioverà di due lavoratori retribuiti e potrà formalmente prendere in affitto gli spazi, grazie agli investimenti realizzati e ad una nuova strategia di vendita.

## **b. BRASILE**

### **Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Santa Luzia.**

**Codice progetto:** 41.24.1

**Paese:** Brasile (Parà).

**Organismo locale beneficiario:** Obras Sociais della Diocesi di Bragança.

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

#### **Obiettivi specifici:**

**AREA FORMAZIONE:** Formazione e preparazione professionale di giovani agricoltori attraverso una scuola che applichi la pedagogia dell'alternanza per concludere la scuola dell'obbligo e contemporaneamente agire nei loro villaggi;

**AREA ECOLOGIA:** Formazione permanente informale di piccoli agricoltori, popolazioni autoctone e afro discendenti, al fine di permettere una convivenza armoniosa nell'ambiente in cui vivono e lavorano;

**AREA ASSOCIAZIONI:** Educazione e formazione professionale permanente per la gestione economica della proprietà familiare, amministrazione contabile e giuridica delle organizzazioni di cui gli stessi agricoltori, donne, giovani, popolazioni autoctone e afro discendenti, fanno parte.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014:**

Il progetto ha consentito l'inserimento di 2 giovani italiane avvicinandole ai temi della cooperazione e alla cogestione di alcune attività di cooperazione nel settore educativo. La conclusione del progetto è prevista nel mese di febbraio 2015.

#### **Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

#### **Cosa resta da fare:**

Nel 2014 è stata avviata la nuova progettazione riguardante il servizio civile. L'approvazione dei nuovi progetti, la selezione dei volontari e l'avvio dei nuovi progetti avverrà nell'anno 2015.

### **c. BRASILE**

## **Sementi di sostenibilità: rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nord est del Brasile.**

**Codice progetto:** 967/2013

**Paese:** BRASILE (Santa Luzia do Parà, Stato Parà e Limoeiro do Norte/Itaitinga, Stato Ceará)

**Organismo locale beneficiario:** Obras Sociais della Diocesi di Braganca, e Centro Educacional da Juventude Pe Joao Piamarta.

**Collaborazioni:** Progetto consortile SVI + SCAIP. Capofila SCAIP

#### **Obiettivo generale:**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale di Santa Luzia e Limoeiro do Norte tramite il rafforzamento delle proposte formative in ambito agro-zootecnico, e la creazione di una rete di collaborazione tra entità formative brasiliane che possa consentire un periodico scambio di saperi, esperienze, buone pratiche e competenze, per facilitare uno sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali coinvolte.

#### **Obiettivo specifico:**

Formare a livello umano e professionale i giovani alunni iscritti ai centri formativi coinvolti nel progetto, nonché i membri delle associazioni e cooperative di produttori locali in particolar modo nell'ambito delle strategie tecnologiche sostenibili tramite corsi, attività pratiche, un lavoro di estensione sul territorio, un innalzamento del livello formativo dell'équipe dei docenti e il consolidamento della rete tra le organizzazioni tramite la promozione di uno scambio di saperi tra le diverse equipe locali.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014:**

##### **AZIONE 1: AREA FORMAZIONE**

Sono stati realizzati, come da previsioni, i moduli formativi previsti nell'anno 2014. Nello specifico sono stati realizzati: - il corso per l'allevamento delle api, il laboratorio teorico e pratico dedicato alle costruzioni rurali e i corsi riguardanti la conservazione dei prodotti apicoli. Inoltre, si sono estesi per gran parte del 2014, i corsi per la creazione e gestione degli orti familiari e i corsi di creazione e gestione degli allevamenti familiari di piccoli animali e animali da cortile. Nella seconda metà del 2014 si sono inoltre realizzati i moduli formativi, teorici e pratici, riguardanti le tecniche di corretta irrigazione e i corsi dedicati alle donne per utilizzare al meglio i prodotti agricoli e i primi corsi sui vari aspetti della commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il circuito del Commercio Equo e Solidale. Nel mese di Dicembre 2014 sono invece iniziati e stanno quindi proseguendo, i corsi di contabilità e gestione amministrativa finalizzati a formare adeguatamente leader con autonomia gestionale.

##### **AZIONE 2: AREA DIMOSTRATIVA**

Già nella fase progettuale iniziale è stato possibile adeguare, alle norme sanitarie, il laboratorio del Centro di Formazione della Diocesi di Bragança, in cui vengono raccolte le arnie, effettuata la smielatura, il filtraggio e l'invasamento del miele e dei suoi derivati. Sono stati poi installati gli apiari comunitari per i giovani della scuola e migliorati gli apiari già esistenti, soprattutto dal punto di vista igienico. Si è provveduto inoltre a sperimentare l'introduzione di nuove pratiche di alimentazione per le api, di cui si auspica, in futuro, un'ampia diffusione, attraverso la formazione di pasti apicoli nei villaggi. A metà del 2014 è iniziato l'adeguamento, alle vigenti norme sanitarie, del laboratorio di trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e di origine animale presente a Itaitinga, che proseguirà anche nei primi mesi del 2015. Nell'ultima parte del 2014 sono stati realizzati i primi orti dimostrativi familiari e comunitari che consentiranno di migliorare la produzione ortofrutticola locale, incrementando anche il commercio stesso. Nel mese di Dicembre 2014 si sono avviati i primi stage formativi presso agricoltori che da tempo utilizzano tecniche agricole e gestionali sostenibili.

##### **AZIONE 3: AREA SCAMBIO SAPERI**

Si è dato l'avvio alla creazione di una rete stabile tra i due poli formativi, che una volta consolidata, consentirà il costante scambio di tecniche e strumenti formativi, utili a favorire uno sviluppo sostenibile nelle due territori di operatività. L'Università di Parma ha realizzato il primo intervento a distanza, di appoggio al monitoraggio periodico del progetto.

##### **AZIONE 4: AREA SENSIBILIZZAZIONE A BRESCIA E COINVOLGIMENTO DEI MIGRANTI BRASILIANI RESIDENTI A BRESCIA**

I soggetti proponenti, in collaborazione con l'Associazione "Brescia Brasil", alcuni migranti brasiliani ed i ragazzi rientrati dal Servizio Civile, hanno realizzato, nel territorio bresciano, diverse iniziative di diffusione dei contenuti del progetto attraverso attività di Educazione allo Sviluppo che hanno coinvolto scuole del territorio e numerose feste

locali tra le quali rileva per dimensione "Brasilieta".

**Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana – Comitato per gli interventi caritativi del Terzo Mondo

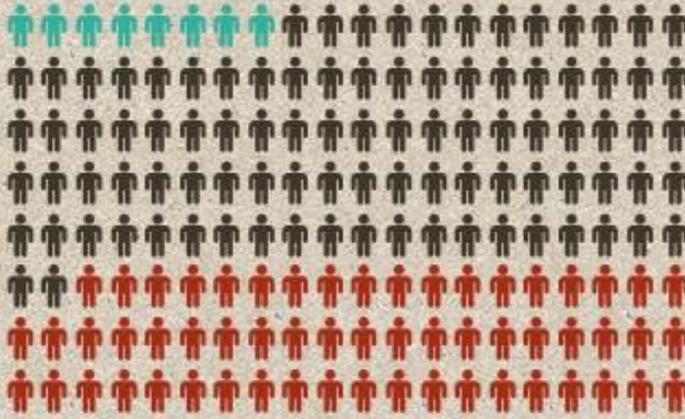
**Cosa resta da fare:**

I diversi corsi formativi implementati verranno riproposti durante tutto l'arco temporale del progetto. Per quanto concerne l'area dimostrativa, entrerà nel vivo e proseguirà l'attività di installazione degli apiari comunitari, così come il miglioramento, dal punto di vista igienico, degli apiari già esistenti. Proseguirà fino a fine progetto anche l'attività di introduzione di nuove pratiche di alimentazione per le api, grazie al finanziamento garantito da un fondo di microcredito. Continuerà la realizzazione degli orti dimostrativi, familiari e comunitari ed il sostegno alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, così come verrà approfondita l'attività di irrigazione, con l'applicazione delle tecniche più efficienti e sostenibili. Nell'anno 2015 verranno realizzate visite di scambio tra i centri formativi di Santa Luzia e Limoeiro/Itaitinga al fine di favorire lo scambio di competenze, saperi e buone pratiche. Proseguirà poi la creazione di una rete stabile tra i due poli formativi e l'appoggio periodico dell'Università di Parma, al monitoraggio progettuale. SVI, SCAIP e l'Associazione "BRESCIA BRASIL" organizzeranno e realizzeranno nuovamente diverse iniziative di coinvolgimento del territorio bresciano con un ampio ritorno delle attività realizzate in Brasile.



# I BENEFICIARI

in Brasile



Alunni N. 25    Partecipanti assoc. N. 310    Bambini N. 192

● Donne    ○ Uomini



238 donne/527 totali



## d. BURUNDI

### Formazione agricola e conservazione ambientale muovono i primi passi a Mivo

**Codice progetto:** -

**Paese:** BURUNDI (Villaggio di Mivo, Municipio di Ngozi, Provincia di Ngozi).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Ngozi.

**Collaborazioni:** Municipio di Ngozi.

**Obiettivo generale:**

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nell'area rurale di Mivo – Ngozi (Burundi).

**Obiettivo specifico:**

Incremento della produzione agricola, diminuzione della deforestazione e aumento delle attività produttive nell'area di Mivo.

**Risultati ottenuti a fine 2014:**

*AREA FORMAZIONE*

8 collaboratori hanno partecipato ad un corso di formazione sul tema "Gruppi, associazioni e cooperative" con l'obiettivo di apprendere le nozioni per poter aiutare le associazioni del posto a migliorare (lezioni specifiche sono state aggiunte al corso agricolo) e soprattutto in vista di un possibile passaggio di consegne delle attività direttamente a loro una volta che lo SVI se ne sarà andato. Sono seguite due visite a realtà associative della zona nord del Burundi.

*AREA CONSERVAZIONE AMBIENTALE*

Per quanto riguarda i vivai, sono state distribuite 7.500 piantine tra varietà agro-forestali e alberi da frutta.

Per quanto riguarda le stufe migliorate, sono state formate 29 persone e costruite 23 stufe.

*AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

Il 2014 è iniziato con la distribuzione della seconda tranches di sementi certificate per coloro che avevano rimborsato correttamente la prima. Di questa distribuzione sono stati beneficiarie 110 persone per un totale di 3.300 Kg di sementi di patate.

Da fine ottobre a metà dicembre è stata organizzata la 7° sessione di corso di formazione agricolo, quest'ultima dedicata ai Batwa beneficiari dei campi acquistati per loro durante interventi precedenti. La scelta di concentrarsi su di loro deriva dalla scarsità dei terreni coltivati rispetto a quelli a disposizione e conseguente minaccia di sequestro da parte dell'amministrazione comunale. L'obiettivo raggiunto è stato quello di rinforzare l'appoggio e la sensibilizzazione dei gruppi di lavoro Batwa e un aumento della produzione agricola.

La pressione dell'amministrazione ci ha portato a decidere in emergenza di coltivare noi stessi i campi non sfruttati dai Batwa per la stagione marais 2014. Abbiamo quindi preso in carico direttamente una ventina di campi cercando manodopera giornaliera.

Per quanto riguarda il magazzino sono state stoccate 5 tonnellate di prodotti agricoli di 35 agricoltori.

*AREA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI BATWA*

Per l'ambito della sanità: sono state acquistate 47 carte sanitarie per altrettanti beneficiari e si è provveduto al rimborso spese a chi presentava fattura sanitaria.

Per l'ambito scolastico 13 allievi alle scuole secondarie hanno beneficiato del pagamento delle tasse scolastiche, spese di viaggio e parte del materiale scolastico (quaderni, biro). L'attività è stata svolta in partenariato con il Ministro della funzione pubblica burundese che ha provveduto al resto delle loro esigenze.

**Fonti di finanziamento:**

Proprio.

***Che cosa resta da fare***

Il progetto si avvia a conclusione. Durante il 2014 si sono svolte alcune visite da incaricati di SVI per svolgere un complesso lavoro di riunioni, riflessione, domande su cosa potrà continuare in autonomia una volta che lo SVI uscirà dal paese.

Sempre nel 2014 è avvenuto lo spostamento dell'ufficio del progetto dalla casa dei volontari all'hangar: la casa del volontario non è più né il perno né il punto di ritrovo di ogni attività, ma l'hangar è la sede a cui i beneficiari possono rivolgersi e dove si possono incontrare gli animatori.

## e. BURUNDI

### Brescia per il Burundi – Progetto integrato per la promozione della donna e lo sviluppo delle comunità rurali a Ngozi, Muyinga e Kirundo

**Codice progetto:** 12.27.69

**Paese:** Burundi (Ngozi, Muyinga e Kirundo)

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Ngozi e di Muyinga.

**Collaborazioni:** Progetto consortile SVI + SCAIP + FONTOV + FONSIPEC + MMI + Centro Missionario di Brescia. Capofila SVI

**Obiettivo generale:**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle famiglie delle comunità di Muyinga e Ngozi.

**Obiettivo specifico:**

Promozione dell'uguaglianza di genere e rafforzamento economico e sociale delle donne e delle famiglie contadine nelle comunità rurali di Ngozi, Muyinga e Kirundo, attraverso una azione di alfabetizzazione, di tutela dei diritti, di educazione socio-sanitaria, di miglioramento delle condizioni abitative e ambientali, di trasferimento di competenze agro-zootecniche, di produzione e trasformazione di prodotti agricoli e di lavoro in forma cooperativa

**Risultati ottenuti a fine 2014:**

È stata ristrutturata una casa-rifugio e costruito un rifugio per le donne vittime di violenza, che le donne gestiscono in modo autonomo, la cui sicurezza è garantita dalla sorveglianza giorno e notte. A livello di animazione sociale ci sono state numerose iniziative che hanno coinvolto diverse centinaia di persone, sia a livello diocesano, che a livello comunitario. I corsi di alfabetizzazione e di educazione socio-sanitaria si sono svolti con regolarità, riscuotendo un grande interesse. Anche le erogazioni di indennità di studio e borse di studio sono avvenute in conformità a quanto previsto dal progetto.

*AREA HOUSING SOCIALE E CONSERVAZIONE AMBIENTALE*

Quindici collaboratori locali hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento su diversi temi: semina, cura delle piante e innesti; gestione associazioni, cooperative e gruppi; ciclo di progetto; gestione dei conflitti e altri.

Al termine del progetto sono state costruite in totale 33 casette dotate, come previsto, di toelette, mentre le famiglie assistite per riparazioni e miglioramenti sono state 5, per un totale complessivo di 38 famiglie beneficiarie dell'attività di miglioramento degli spazi abitativi. La buona risposta e partecipazione dei beneficiari ci ha incoraggiati a continuare e ha stimolato il resto della popolazione a emulare i vicini. Il servizio è stato dedicato in particolare al gruppo maggiormente marginalizzato, quello dei Batwa e, in particolare le vedove.

E' stato istituito un vivaio di piante agro-forestry e di alberi da frutta e sono state distribuite 10.349 piantine in due anni. Ai richiedenti sono state distribuite anche piantine di Moringa Oleifera. La Moringa, che in passato aveva dato scarsi risultati, è stata nuovamente sperimentata: questa volta l'esperimento è riuscito e al termine del corso sono stati distribuiti a chi lo desiderava dei semi.

*AREA SICUREZZA ALIMENTARE E EMPOWERMENT ECONOMICO*

Il programma di formazione studiato e messo in azione dalle due equipe di Ngozi e Muyinga si è concluso come da programma a maggio 2014. La formazione ha dato alle donne modo di confrontare conoscenze personali e competenze tecniche avanzate, all'equipe di appurare e circostanziare le reali condizioni e necessità delle cooperative. Come a febbraio 2013, anche a Febbraio 2014 è stata fatta la distribuzione di sementi di fagioli. L'avvio degli allevamenti di conigli è stato preceduto dalla formazione di n. 20 donne moltiplicatrici, cui è seguita la distribuzione di cavie, conigliere, conigli, gabbie, pulcini e mangime. I vari incontri che hanno visto insieme le due equipe attrici di Muyinga e Ngozi, sono stati fondamentali momenti di pianificazione e analisi delle attività permettendo a entrambi i gruppi di accompagnare al meglio l'intero impegno. Ben più delle 30 donne previste dal progetto hanno partecipato al Forum provinciale in ambito di diritti della persona. Le donne Batwa hanno partecipato agli incontri organizzati dall'UNIPROBA sia a livello provinciale che nazionale, rappresentando le loro associazioni/cooperative. Per quanto riguarda la piattaforma multifunzionale, è stata installata ed è garantito il funzionamento grazie a un comitato di gestione.

**Fonti di finanziamento:**

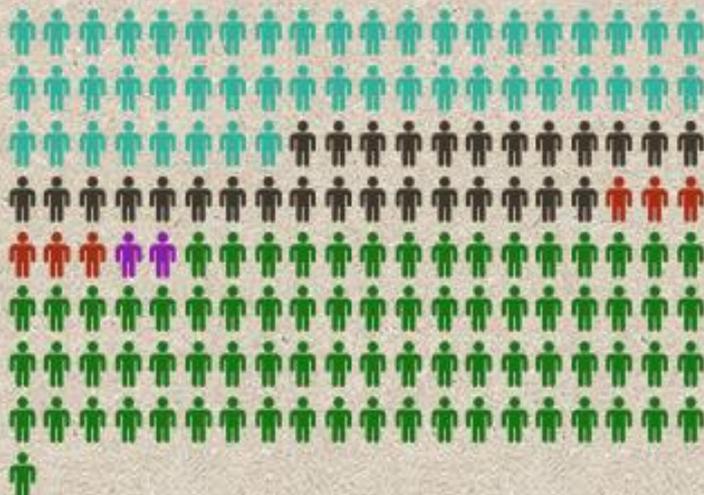
Comune di Brescia e Fondazione Maria Enrica.

**Che cosa resta da fare:**

Progetto concluso al 31/10/2014

# I BENEFICIARI

in Burundi



Agricultori N. 250   Vivai N. 150   Stufe N. 29   Alunni N. 13  
Batwa N. 400

● Donne   ● Uomini



674 donne/842 totali



## f. KENYA

### Your responsibility for your life. Formazione integrata per l'empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi

**Codice progetto:** 12.27.65

**Paese:** Kenya, Periferia di Nairobi: Kariobangi, Korogocho, Dandora, Huruma e Mathare.

**Organismo locale beneficiario:** IECE (Integrated Education for Community Empowerment): EFL (Education for Life) Jikaze Utafaulu (Kariobangi – Korogocho)

**Collaborazioni:** parrocchia di Kariobangi

**Obiettivo generale:** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inserimento socio-economico dei giovani delle periferie di Nairobi, perché diventino cittadini responsabili, autosufficienti e produttivi

**Obiettivi specifici:**

Migliorare l'educazione di 2000 alunni tra gli 11 e i 15 anni, provenienti da 40 scuole della periferia di Nairobi, provvedere alla formazione di 2000 genitori e 40 insegnanti di 40 scuole della periferia di Nairobi, provvedere alla formazione di 2000 giovani tra i 16 e i 25 anni, provenienti da 5 insediamenti informali delle periferie di Nairobi.

**Risultati ottenuti a fine 2014:**

Per quanto riguarda l'area di Education For Life, nel corso del 2014 IECE ha proseguito con i suoi programmi dentro e fuori le scuole, nonostante la scarsa motivazione da parte dei padrini e madrine che a volte non ha permesso una buona continuità. Le azioni riferite allo sviluppo del talento è stato molto buono rispetto all'anno 2013 e ha di molto alzato il livello qualitativo.

Per quanto riguarda l'area della formazione professionale (Jikaze Utafaulu) il numero dei beneficiari supportati per il corso professionale è aumentato da 50 a 84. E' stata istituita la scuola interna per parrucchiere. L'87% del gruppo di beneficiari 2013/2014 ha completato i corsi, mentre alcuni altri sono nelle ultime fasi di completamento. Il programma continua a godere il pieno sostegno da parte dei genitori e tutori che facilitano la realizzazione dei programmi. Il 2014 ha costituito una grande sfida per il personale come ha lavorato al progetto, sia per le carenze organizzative che per difficoltà nel reperimento dei fondi.

**Fonti di finanziamento:**

proprio

**Cosa resta da fare:**

Per il 2015 sarà importante affrontare il tema della forte rotazione del personale e la rassegnazione degli insegnanti che sono stati formati da EFL e che spesso influenza negativamente la realizzazione delle attività. Sarà inoltre importante affrontare la mancanza di cooperazione da parte di alcuni dirigenti scolastici e dei tutor delle scuole.

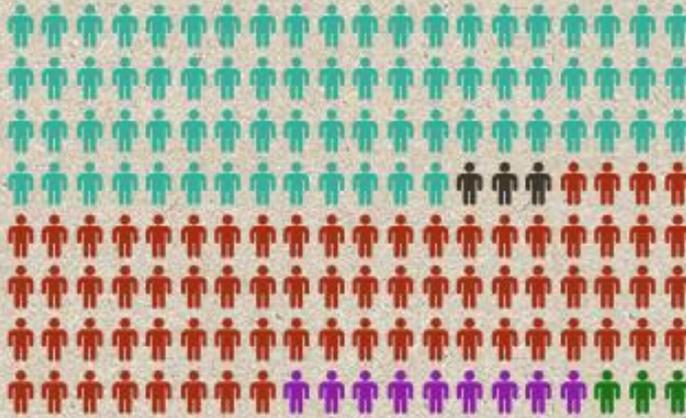
Per quanto riguarda la parte della formazione professionale si segnala il problema dell'aumento dei costi dei corsi professionali, con la difficoltà per molti giovani nel proseguimento dei corsi.

Un'altra sfida da affrontare sarà la ricerca della sostenibilità per la scuola per parrucchiere che oggi è ben lontana dal raggiungimento del pareggio.



# I BENEFICIARI

in Kenya



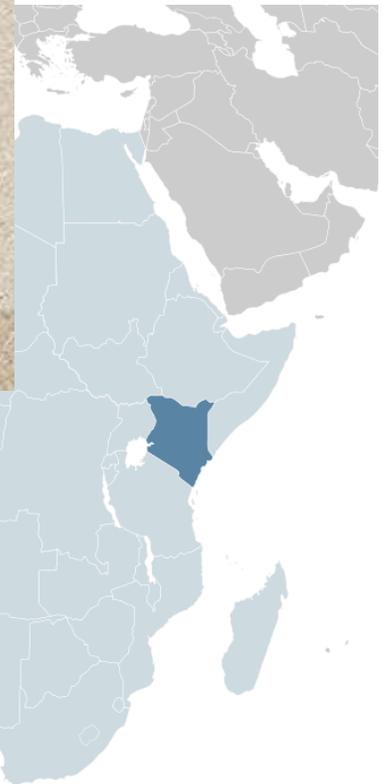
Alunni Lifeskills N. 662   Insegnanti N. 23   Genitori N. 651

Formazione profess. N. 84   Scuola parrucchieri N. 30

● Donne   ○ Uomini



798 donne/1450 totali



## **g. MOZAMBICO**

### **Programma Brescia per il Mozambico. Progetto integrato di sviluppo multisettoriale a Mocodoene e Mongue (Provincia di Inhambane).**

**Codice progetto:** -

**Paese:** Mozambico (Mocodoene e Mongue, Provincia di Inhambane).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Inhambane, Missão “Santa Maria de Mocodoene”, Missão “São José de Mongue”, Serviço Distrital de Saúde, Mulher e Acção Sociale de Morrumbene.

**Collaborazioni:** SCAIP + MMI

**Obiettivo generale:**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali nella Provincia di Inhambane.

**Obiettivo specifico:**

Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni di salute, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.

**Risultati ottenuti a fine 2014**

I beneficiari sono stati coinvolti in corsi di formazione di vario tipo in particolare sui temi dell'orticoltura e della frutticoltura: la conoscenza maturata nel corso degli ultimi anni di lavoro con le comunità locali ha permesso di meglio evidenziare i reali problemi e necessità che gli agricoltori locali hanno in termini di impianto e manutenzione di un frutteto. Benché nella zona siano presenti diversi alberi da frutta, e gran parte delle famiglie possiedano frutteti (anche se di dimensioni estremamente variabili, da una a decine di piante), vi è una quasi totale mancanza di conoscenza di cosa significhi mantenere un albero e un frutteto in produzione e le cure agronomiche necessarie affinché possa produrre in maniera costante e soddisfacente. Nei corsi di orticoltura ci si prefigge l'obiettivo di aumentare la produzione orticola, attraverso l'introduzione di tecniche agricole migliorative e contemporaneamente dimostrare la possibilità di poter coltivare e produrre ortaggi durante tutto l'anno e non solo nel breve periodo invernale. È infatti prassi comune nell'area iniziare la produzione di ortaggi verso la metà di maggio, con l'inizio del periodo più fresco per poi interromperla verso la metà di settembre. Attraverso l'introduzione di tecniche agricole semplici e replicabili, come ombreggiamento e pacciamatura, è possibile allungare sensibilmente il periodo di produzione ottenendo così il duplice scopo previsto. Da un lato si ha un automatico aumento della produzione e dall'altro lato si rende disponibile una fonte alimentare preziosa per una più corretta e bilanciata dieta alimentare. L'aumento di produzione passa anche attraverso l'introduzione di alcune semplici tecniche agricole quali la produzione di compost/concime organico, che permettono di arricchire il suolo di preziosi elementi nutritivi fondamentali per il corretto sviluppo delle piante.

L'area di Mocodoene può essere divisa, a grandi linee, in 2 sezioni principali: le zone in vicinanza di pianure basse o fiumi permanenti e le zone più interne e secche. Per le prime, vista anche la grande fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua, il corso si prefigge essenzialmente un miglioramento e una razionalizzazione del processo produttivo, ovvero, la scelta attenta, in base alle esigenze del mercato, degli ortaggi più remunerativi e più richiesti dal mercato stesso. Al contempo, anche attraverso la creazione di orti “pilota” si dimostra la fattibilità della produzione orticola durante tutto l'anno. Nelle zone più interne e più secche, dove tra l'altro il terreno è molto più sabbioso e povero di elementi nutritivi e dove vi è scarsità di acqua, attraverso la produzione di compost/concime organico e alcune tecniche di agricoltura di conservazione, come ombreggiamento e pacciamatura, ci si prefigge di iniziare una produzione orticola, al momento per consumo familiare, indirizzata soprattutto ad un miglioramento della dieta alimentare, in particolare nei bambini. I risultati iniziali sono incoraggianti, dal momento che, anche in aree non votate all'agricoltura, abbiamo ottenuto produzioni agricole soddisfacenti, se non dal punto di vista commerciale per lo meno dal punto di vista di un consumo familiare. Inoltre in queste aree più svantaggiate, si sta tentando di individuare le culture agricole più indicate al tipo di suolo e disponibilità idrica, per valutare la possibilità di una produzione a fini commerciali. In tal senso è stata sperimentata la produzione di cipolla (molto ricercata sul mercato, adatta a suoli sabbiosi, non esigente dal punto di vista idrico) con risultati soddisfacenti ( 2600-2700 kg/ ettaro possibili) oppure, in aree più umide, si è sperimentata la cultura della verza con produzioni di 375 kg per 100 m<sup>2</sup>.

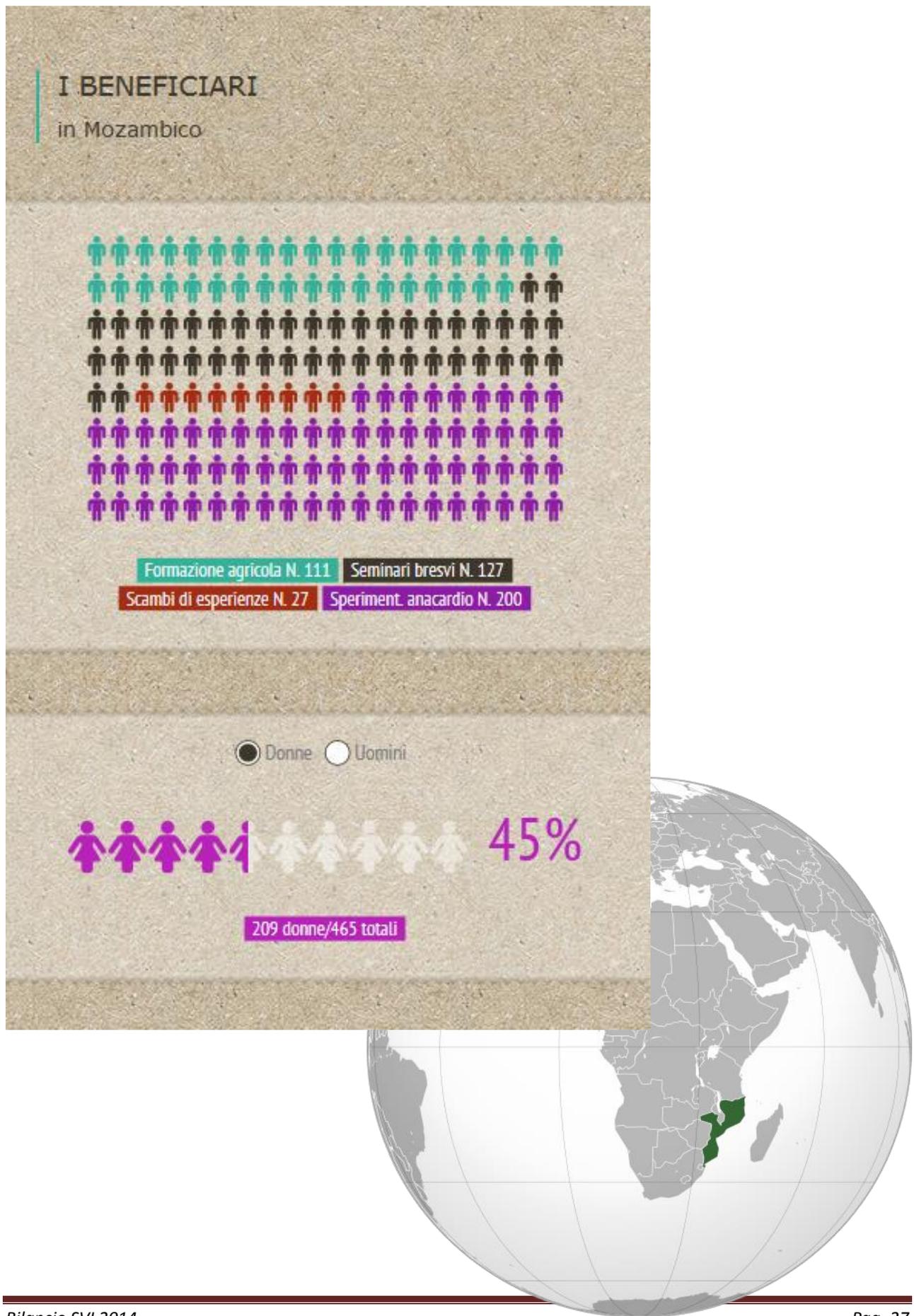
**Fonti di finanziamento:**

Proprio.

**Cosa resta da fare**

La costante presenza nelle comunità rurali ha permesso lo studio di un nuovo progetto sulla filiera alimentare che è stato approvato nell'autunno del 2014 e che si svilupperà nel biennio 2015 – 2016. Si lavorerà sulle filiere di orti,

agrumi, manghi e anacardi.



## h. TOGO

### Casa dell'imprenditorialità per tutti.

**Codice progetto:** 12.27.66

**Paese:** TOGO - (Kpalimé).

**Organismo locale beneficiario:** Associazione AIDE.

**Attività completata o ancora in corso:** Attività in corso.

**Collaborazioni:** Ministero dell'Agricoltura del Togo;

Istituto Micro Finanza FECECAV;

Ministero dello Sviluppo del Togo.

#### **Obiettivo generale:**

Contribuire alla professionalizzazione delle attività di micro imprenditori e alla promozione di una politica di creazione di ricchezza diffusa.

#### **Obiettivo specifico:**

Rilanciare le attività della microimprenditorialità femminile, individuando e selezionando 42 imprenditori e 8 micro promotori di progetto facilitando l'accesso ai finanziamenti per progetti e sostenendoli attraverso la formazione e l'assistenza tecnica.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014**

E' proseguita l'azione di formazione nel centro "Casa di imprenditorialità per tutti". Dall'analisi sviluppata nel contesto emerge infatti che molte delle persone che sono state contattate, dicono che il loro unico problema è la mancanza di denaro.

Molti di loro, che sono stati finanziati da istituti di micro-finanza, non erano in grado di adempiere il loro impegno. E' stata quindi avviata un'identificazione degli obiettivi di micro-business attraverso la sensibilizzazione di donne artigiane a basso reddito e giovani della città di Kpalimé e dei suoi dintorni, riflettendo con loro sull'importanza delle attività di monitoraggio per migliorare la loro operatività.

Alcune donne del mercato di Château si sono costituite in associazione al fine di migliorare le loro condizioni di vita. Fanno il loro incontro ogni mercoledì pomeriggio. Per il primo trimestre del 2014, AIDE ha lavorato con queste donne sulla riorganizzazione e rilancio del gruppo. Si riflette insieme per trovare un'attività che il gruppo possa condurre, ed è stata individuata la produzione locale di sapone comunemente chiamato "Kpevidi".

I consiglieri hanno concordato con il gruppo per organizzare il calendario delle riunioni e un quaderno dei conti, e hanno definito la creazione di un dossier di ogni membro. Le attività di monitoraggio continuano a supportare al meglio lo sviluppo del gruppo.

Per quanto riguarda i giovani artigiani, due di loro sono stati identificati e sensibilizzati presso la sede di AIDE durante la loro visita per la conoscenza delle attività della casa. Gli altri presso le sedi di svolgimento delle loro attività.

Ogni mese è effettuato un monitoraggio e supervisione delle attività della "Casa dell'imprenditorialità per tutti". Vengono continuamente proposte raccomandazioni per migliorare gli aspetti più deboli dell'attività.

Il team del programma ha progressivamente adeguato le attività di progetto. Nel complesso, consulenza, sostegno e accompagnamento per gli agenti hanno favorito un proficuo miglioramento.

Ci sono tuttavia, alcune carenze tecniche: la principale difficoltà per gli agenti di monitoraggio è che la maggior parte dei nuovi micro imprenditori sono analfabeti e non hanno alcuno strumento per il monitoraggio della loro attività.

#### **Fonti di finanziamento:**

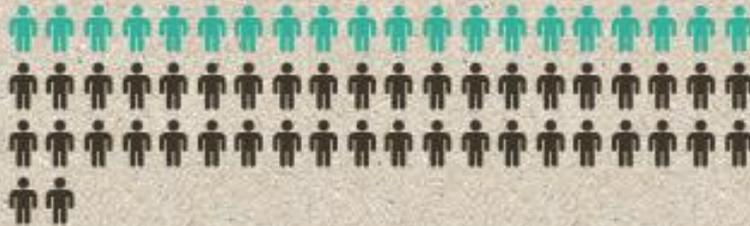
Proprio

#### **Cosa resta da fare:**

il progetto iniziato nel 2013, dovrà consolidare i risultati finora raggiunti proseguendo nella formazione del personale che deve essere in grado di assicurare la funzionalità della casa; proseguire inoltre con i programmi di microimprenditorialità e di accesso al credito.

# I BENEFICIARI

in Togo



Donne mercato N. 20

Microimprenditori N 42

● Donne ○ Uomini



31 donne/62 totali



## i. UGANDA

### Iniziativa di sicurezza alimentare e protezione dell'infanzia in Karamoja

**Codice progetto:** 660/2012

**Paese:** UGANDA (Iriir, Kapedo).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Moroto e Diocesi di Kotido.

**Attività completata o ancora in corso:** Attività in corso.

**Collaborazioni:** Autorità distrettuali: Chief Administrative Officer e LC5 di Napak, Sub-County Chief, e i rappresentanti dei Consigli Locali – LCs – ai vari livelli.

**Obiettivo generale:** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei Distretti di Napak e Kaabong (Karamoja) nel rispetto dell'equilibrio agro-forestale della zona.

**Obiettivo specifico:** promuovere la formazione, ai fini della sicurezza alimentare di 10 scuole dei distretti di Napak e Kaabong, negli ambiti agro-forestale e logistico e migliorare la produttività dei campi coltivati dai gruppi di contadini nel rispetto dell'ecosistema, con ricadute positive sulla popolazione residente nei territori circostanti.

#### Risultati ottenuti a fine 2014

##### *AREA FORMAZIONE INSEGNANTI E ALUNNI*

I corsi di formazione per insegnanti e allievi, avendo dato loro nuove nozioni riguardanti agricoltura, agro-forestry e protezione ambientale, hanno permesso alle scuole coinvolte di migliorare lo sfruttamento dei campi e di prendersi cura dell'ambiente, responsabilizzando tutti rispetto all'importanza della piantumazione di alberi e della cura che segue la loro messa a dimora. L'utilizzo di sementi selezionate ha consolidato un'agricoltura più produttiva e sostenibile e l'ha resa più proficua di quella tradizionale. Grazie alle varietà di sementi di verdura e granaglie fornite alle scuole, la dieta di alunni e insegnanti è migliorata, assicurando loro un'indipendenza alimentare. La distribuzione di piantine da semenzaio e innestate ha contribuito a migliorare ulteriormente l'ambiente circostante le scuole. Le piante da legna consentono il reperimento di legname da ardere per cucinare e come alberi frangivento durante la stagione secca. La siepe riduce l'impatto ambientale delle scuole sull'ambiente circostante. Le stufe metalliche nelle scuole e quelle realizzate con materiale locale nelle abitazioni private consentono un risparmio sul consumo di legna fino al 50%, garantendo una riduzione dello sfruttamento delle foreste circostanti.

##### *AREA FORMAZIONE PER GLI AGRICOLTORI*

La realizzazione dei corsi per gli agricoltori, in particolar modo del polo di Kapedo, ha permesso ai partecipanti di apprendere nozioni fondamentali per migliorare il livello tecnico agricolo, aumentando la produttività dei campi coltivati, migliorando la conservazione del raccolto. I corsi hanno inoltre fornito le conoscenze necessarie per una migliore conservazione ambientale, offrendo nozioni che riguardano l'agro-forestazione, il trattamento naturale delle malattie delle colture, la piantumazione e la gestione delle piante messe a dimora. La distribuzione di attrezzature agricole ha contribuito al miglioramento della produzione, permettendo l'utilizzo di tecnologie semplici ma appropriate, creando una funzione dimostrativa dei contadini coinvolti nel progetto rispetto alla comunità di appartenenza degli stessi. Tutto ciò si è consolidato nel corso del 2014, indice di avvicinamento all'obiettivo dell'auto-sostenibilità e sovranità alimentare. Le sementi selezionate hanno migliorato la produzione dei campi e moltiplicato la varietà di cibo nella dieta dei beneficiari. Le piantine distribuite hanno svolto un'azione di sensibilizzazione rispetto al problema ambientale, che ha contribuito notevolmente a responsabilizzare gli agricoltori sull'importanza della conservazione ambientale e replica delle risorse naturali ai fini del consumo umano. Inoltre, la continuità di un'azione positiva replicabile, garantisce il consolidamento dell'attività di piantumazione di alberi da frutta, di alberi da legna e da siepe e aiuta a ridurre notevolmente l'impatto dell'uomo sull'ambiente. Le stufe a risparmio energetico costruite con materiali locali contribuiscono efficacemente alla riduzione del consumo di legna da ardere per la cottura del cibo e quindi alla conservazione delle aree naturali e boschive interessate dal progetto.

#### **Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana.

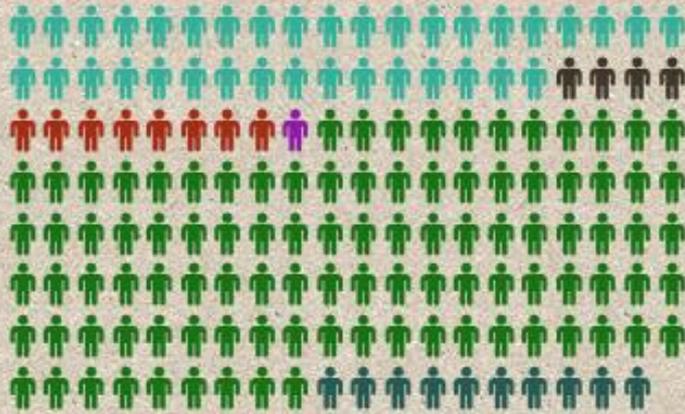
#### **Cosa resta da fare:**

Durante il 2015 verranno nuovamente distribuite le sementi certificate, le piantine da semenzaio e le piantine innestate nelle 10 scuole ed ai gruppi di agricoltori locali, con le stesse modalità degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la formazione degli agricoltori, nell'anno 2015 verranno ultimati i corsi di formazione per gli agricoltori e verrà realizzata una visita di studio ad altri progetti con esperienze agricole in zona. Proseguirà poi la realizzazione di ulteriori 100 stufe a risparmio energetico con materiali locali, presso le famiglie degli agricoltori.

# I BENEFICIARI

in Uganda



Corsi N. 200   Apicoltori N. 20   Benef. piantine N. 46  
Plot dimostrativi N. 5   Alunni scuole N. 550   Stufe N. 56

● Donne   ○ Uomini



389 donne/877 totali



## j. VENEZUELA

### Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello stato Bolivar

**Codice progetto:** 335/2013

**Paese:** VENEZUELA (San Felix, Puerto Ordaz, Las Claritas – Estado Bolivar)

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Ciudad Guayana.

**Collaborazioni:** Sapagua (Salud para Guayana), CFG (Centro de Formación Guayana), EFIP (Equipo de formación información y publicaciones).

#### **Obiettivo generale**

Contribuire a migliorare le condizioni di vita socio-sanitaria, familiare ed economico-produttiva della popolazione di tre comunità popolari e dintorni nello Stato Bolivar (Venezuela) attraverso l'organizzazione comunitaria negli ambiti della salute integrale, l'ambiente e l'attività produttiva.

#### **Obiettivo specifico**

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni economiche della popolazione, soprattutto femminile, in tre comunità dei municipi Caroní (Parrocchie civili Vista al Sol e Unare) e Sifontes (Parrocchia civile San Isidro) nello Stato Bolivar rafforzando i gruppi e le reti sociali, la formazione, l'organizzazione locale e la promozione di azioni in materia di sanità, ambiente e produzione.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014**

Per quanto riguarda l'area ambientale sono stati organizzati e realizzati in ogni gruppo vari laboratori e corsi sui temi dell'orticoltura e sono stati realizzati 3 orti comunitari e 30 familiari con le rispettive aree di compostaggio. E' stato realizzato un corso per facilitatori socio-ambientali che ha coinvolto 40 persone provenienti da diverse zone della città. E' stato realizzato un Centro Sperimentale e Dimostrativo (CED) da mettere a disposizione dei gruppi comunitari. Per quanto riguarda i corsi di salute integrale, ne sono stati realizzati 2 della durata di sei mesi. Non sono sorti nuovi gruppi di salute ma sono stati accompagnati i gruppi già esistenti. Per quanto riguarda l'area della produzione sono stati realizzati 2 corsi della durata di sei mesi. Le attività scelte dai gruppi sono quella del taglio e cucito, che ha un diretto sbocco sul mercato popolare e quello della trasformazione della frutta in particolare del mango. Durante l'annualità si è partecipato alle fiere proposte dai municipi in occasione di alcuni eventi (Natale, festa della Mamma, stagione del mango ecc.). Infine, per quanto riguarda gli scambi di esperienze sono stati realizzati vari incontri tra i gruppi attivi nel progetto in modo da scambiare competenze ed esperienze e un incontro formativo che ha visto una partecipazione a livello nazionale sulle tematiche socio-ambientali e in particolare sul tema delle sementi autoctone.

#### **Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana.

#### **Cosa resta da fare**

Le debolezze riscontrate dal progetto risiedono nelle difficoltà legate alla vita quotidiana delle persone che devono avere una particolare attenzione alle proprie famiglie riguardo i problemi che emergono nel vivere in un contesto d'impoverimento e, purtroppo, di dilagante violenza.

Il processo di formazione sia teorico che pratico previsto dalle attività del progetto deve fare i conti con queste condizioni, diventando perciò un processo lungo e quasi personalizzato.

La situazione del Venezuela nel 2014 è stata particolarmente complessa dal punto di vista politico e sociale: l'altissima inflazione, il problema del cambio, le difficoltà con le banche e con il reperimento dei prodotti anche di uso quotidiano influenzano pesantemente la vita delle persone e quindi anche la vita del progetto.

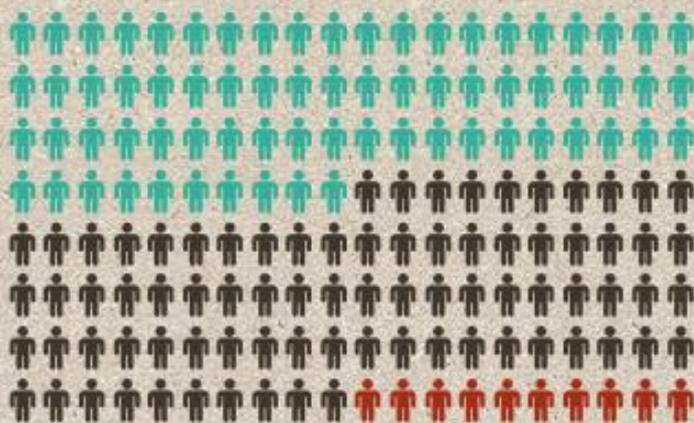
A causa della scarsità di cibo che si trova nei negozi a prezzi molto alti dovuti a difficoltà di vario genere e al fenomeno dell'"accaparramento" si vive nell'incertezza e spesso la ricerca di punti di rifornimento diventa la priorità assoluta per la popolazione e quindi anche per i partecipanti al progetto.

Molto spesso un'attività del progetto pianificata da tempo viene sospesa e rimandata se si sparge la voce che in un dato luogo avverrà una vendita calmierata di prodotti alimentari.

Che le persone diano la priorità all'andare a fare la coda al mercato piuttosto che alle azioni del progetto, non significa disinteresse per l'attività, ma è un fenomeno che va compreso nel contesto che il paese sta vivendo.

# I BENEFICIARI

in Venezuela

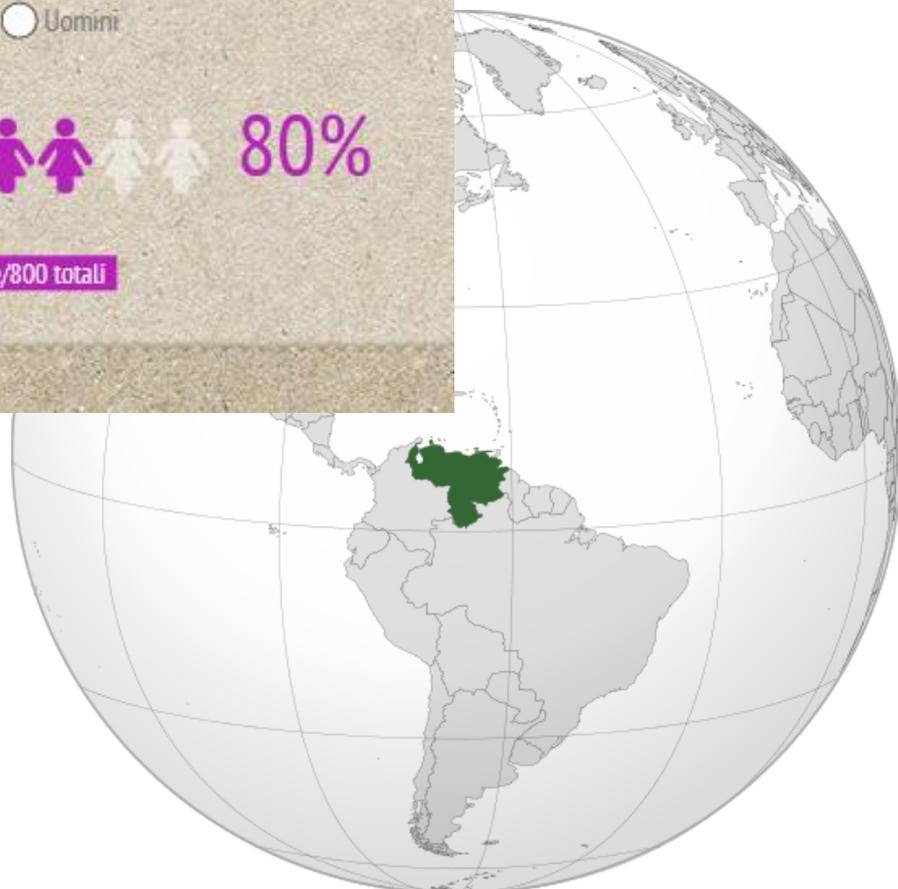


gruppi popolari N. 350   Alunni N. 400   Insegnanti N. 50

● Donne   ○ Uomini



640 donne/800 totali



## **k. ZAMBIA**

### **Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo**

**Codice progetto:** 159/2013

**Paese:** ZAMBIA (Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western)

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Solwezi.

**Collaborazioni:** Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.

#### **Obiettivo generale**

Obiettivo generale dell'azione è contribuire a migliorare il sostentamento delle comunità rurali nei Chiefdoms di Mumena e Matebo, allo scopo di affrontare il problema più ampio delle condizioni di povertà e dell'insicurezza alimentare, per dare alle comunità sia il know-how che le conoscenze pratiche per migliorare il proprio standard di vita su una scala permanente e a lungo termine, seguendo i principi ecologici.

#### **Obiettivo specifico**

Migliorare le tecniche agricole sostenibili e incoraggiare l'abbandono delle tecniche agricole inadeguate, offrendo soluzioni organiche e durature per migliorare sia la fertilità del suolo che le rese finali, promuovendo l'uso di strumenti disponibili e alla portata di tutti; consolidare gruppi di donne all'interno delle proprie comunità come risposta allo scarso coinvolgimento delle donne nella società locale, allo scopo di fornire loro formazione in termini di alfabetizzazione e micro-imprenditorialità.

#### **Risultati ottenuti a fine 2014:**

##### *AREA FORMAZIONE AGRICOLA*

Sono stati realizzati corsi di formazione per i contadini su agricoltura sostenibile; agroforestazione; allevamento di bestiame, pollame, trazione animale, apicoltura e un corso per tentare di contrastare il fenomeno della "stregoneria" tematica molto presente nella regione. I facilitatori hanno seguito corsi di approfondimento. Oltre ai corsi i contadini usufruiscono dell'assistenza tecnica. Infine sono stati allestiti vari campi dimostrativi in ogni area del progetto.

##### *AREA AGROFORESTRY*

I vivai attivi gestiti dagli agricoltori, appositamente formati e dotati di kit per le attività, sono attualmente quattro. Sono state identificate alcune piante azoto-fissanti che, assieme ad arance e Moringa oleifera, verranno cresciute nei vivai e piantate nei campi dimostrativi e in quelli dei contadini.

##### *AREA DIFFERENZIAZIONE DELLE COLTURE*

I facilitatori hanno aiutato i contadini a scegliere le colture migliori per i propri campi e realizzando un vero e proprio piano pluriennale. Purtroppo la monocoltura del mais è ancora molto diffusa. Sono stati acquistate sementi selezionate di fagioli, soia, mais, patate, arachidi, cavoli, cipolle, banane e ananas che sono state distribuite. E' stata fatta anche una proficua visita di inter scambio tra i vari gruppi al fine di mettere a confronto l'andamento dei diversi campi, a cui hanno partecipato anche i volontari espatriati e i facilitatori.

##### *AREA MICROIMPRENDITORIALITA' FEMMINILE*

I gruppi di donne sono stati selezionati tra quelli che si sono mostrati particolarmente interessati e impegnati. È stato realizzato un corso di formazione di leadership, un corso di sartoria, un corso di trasformazione dei prodotti alimentari.

##### *AREA ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI*

Come previsto dal progetto è stata attualmente costruita una casetta a Shimabila per il gruppo di alfabetizzazione e le varie attività delle donne. Le dieci insegnanti locali sono state identificate, cinque delle quali collaborano già da tempo con SVI. Le cinque nuove insegnanti hanno seguito un breve corso di specializzazione. In ogni area di intervento del progetto è stato organizzato un corso di alfabetizzazione che ha visto la prevalente partecipazione femminile.

#### **Fonti di finanziamento:**

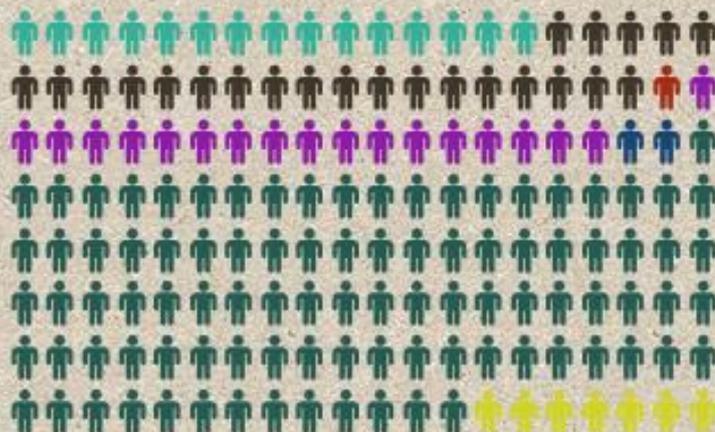
Conferenza Episcopale Italiana.

#### **Cosa resta da fare**

Rimangono da implementare diverse attività tra cui: i nuovi corsi di formazione per gli agricoltori e per i facilitatori, la costante assistenza tecnica, la diffusione delle piantine nei campi dei contadini e delle sementi, la costituzione di un nuovo club di donne con i relativi corsi formativi, la costruzione delle restanti quattro casette previste e la realizzazione dei successivi corsi di alfabetizzazione.

## I BENEFICIARI

in Zambia



Corsi N. 65

Club di donne N. 100

Vivaisti N. 4

Alfabetizzazione N. 76

Apicoltori N. 9

Beneficiari pozzi N. 400

Beneficiari casette N. 30

● Donne ○ Uomini



431 donne/684 totali



## 6 ITALIA - La formazione, l'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione.

**Codice progetto:** -

**Paese:** ITALIA (Brescia e Provincia).

**Organismo locale beneficiario:** Popolazione di Brescia e Provincia.

**Collaborazioni:** Vari stakeholders in Brescia e provincia.

### **Obiettivi**

#### **FORMAZIONE:**

Far conoscere ai partecipanti la mission e la filosofia di intervento adottata dallo SVI e apprendere alcune tematiche chiave per l'inquadramento del fenomeno del Volontariato Internazionale, essere in grado di applicare alcune tecniche di base per la conduzione di una relazione di aiuto, selezionare i candidati volontari per la partenza nei progetti e prepararli specificamente.

#### **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:**

Aiutare i gruppi target a conoscere meglio le tematiche di intercultura, mondialità e disparità economica, etica della finanza e temi socio-ambientali. Sensibilizzare alla strategia d'intervento in Africa ed America Latina dell'organismo. Rendere autonomi insegnanti e formatori nel condurre percorsi di formazione sui temi dell'educazione alle relazioni, all'intercultura, alla mondialità e all'ambiente.

#### **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:**

Far conoscere alla società civile bresciana lo S.V.I., le azioni che conduce e la sua strategia di intervento, creare e mantenere vitali reti formali e informali di supporto alle attività dell'organismo, far conoscere alla società civile bresciana i temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità.

#### **FUND RAISING:**

Aumentare le entrate S.V.I. tramite attività di fund raising.

### **Risultati ottenuti a fine 2014:**

#### **FORMAZIONE:**

Nel 2014 sono stati realizzati il primo e il secondo anno di corso in contemporanea, come da programma anche se purtroppo non si sono registrate molte disponibilità alle partenze per l'estero. Tra i corsisti che hanno terminato il secondo anno nel 2014 alcuni stanno attivamente collaborando con l'Organismo ad alcune iniziative sul territorio.

#### **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:**

Il 2014 non ha visto finanziamenti di progetti in quest'ambito pertanto si è solo partecipato ad alcune iniziative ed eventi puntuali di animazione sul territorio.

#### **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:**

Sono stati pubblicati vari articoli sui giornali, si è partecipato a programmi e interviste su TV locali, si è proseguito al costante aggiornamento del sito web e all'invio della newsletter mensile, si è pubblicata la rivista "Esserci" e si sono gestiti in modo coordinato con il resto dell'informazione i profili SVI sui social network Facebook e Twitter.

Sono state organizzate diverse serate di presentazione dei progetti. Una menzione particolare merita l'iniziativa "Io faccio la cena giusta", varie cene equo-solidali a Brescia e provincia nel mese di ottobre. Inoltre è stata realizzata una mostra fotografica denominata "Scatti Africani" nel mese di dicembre in collaborazione con MMI e SCAIP.

Inoltre nel mese di maggio sono stati organizzati molti incontri di presentazione del progetto in Zambia grazie alla presenza in Italia della nostra collaboratrice Maria Goretti Gahimbare.

#### **FUND RAISING**

Per quanto riguarda il fund raising le principali iniziative sono state l'organizzazione della mostra-mercato benefica (quadri, oggettistica, antiquariato, libri) denominata "L'arte si fa pane" in sostegno ai progetti SVI – presso la sede bresciana nel mese di aprile, la partecipazione alla campagna FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" con la distribuzione di 9.600 Kg di riso in circa 90 punti della provincia di Brescia, con il coinvolgimento di altrettanti gruppi di appoggio e centinaia di volontari nel mese di maggio.

Durante il mese di giugno si è inoltre realizzata una festa della durata di un fine settimana presso una parrocchia di Brescia, all'interno della quale è stata anche realizzata una lotteria a scopo benefico.

### **Fonti di finanziamento:**

Finanziatori privati.

# Parte 3

## Obiettivi di miglioramento

### 7 – Le buone pratiche

Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2014, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statuari.

Dei progetti e delle iniziative sviluppate, meritano una particolare segnalazione il consorzio Brescia per il Mozambico che continua ad approfondire ed estendere le collaborazioni sia in Italia che all'estero e il progetto Kenya che prosegue il suo cammino verso l'autonomia.

### 8. Le aree di miglioramento

#### Azioni svolte nel corso del 2014 riguardo all'organizzazione interna

Per sopperire ad alcune debolezze a livello di organizzazione, garantendo allo SVI di continuare ad essere un organismo di volontariato, partecipativo e a base popolare, sono state approvate anni fa dall'assemblea dei soci alcune soluzioni organizzative. Di queste alcune si sono già realizzate mentre su altre si lavorerà prossimamente. In particolare:

- individuare una figura che possa fare da coordinatore della nostra segreteria, mantenendo i collegamenti tra le varie parti dell'organismo – in via di definizione;
- ridefinire la nostra politica informativa – attività completata;
- istituzione di équipe ristrette di consulenza ai progetti, costituite da persone con esperienza (volontari rientrati o membri delle commissioni, consiglieri), supportati dal coordinatore di segreteria e dal rappresentante dell'équipe di formazione - i compiti assegnati alle commissioni e alle équipe ristrette sono stati definiti e si è provveduto alla modifica del regolamento interno; tuttavia le équipe non sono mai state realmente operanti, in quanto questa attività, per motivi organizzativi, si è rivelata più complessa del previsto.

#### Identità dell'organismo

Ribadita l'ispirazione cristiana dell'organismo, che si concretizza nelle scelte di sobrietà ed essenzialità (sia a livello di organizzazione, che nei progetti all'estero, che nello stile di presenza), in un continuo dialogo e confronto sia interno che nei progetti, l'organismo è impegnato alla definizione di una "carta dei valori" da far sottoscrivere a quanti fanno parte dell'organismo.

#### Nuovi progetti

A partire dal principio che il progetto deve privilegiare come beneficiaria la base, deve avere caratteristiche di auto-promozione, radicato nel contesto locale e sostenibile, nel prossimo futuro si privilegerà la presenza in Paesi di cui lo Svi ha esperienza, la realizzazione di pre-progetti nei contesti di nuovo inserimento, l'elaborazione di un sistema per la raccolta dei dati del pre-progetto, la tendenza a favorire controparti radicate nel territorio, la valutazione di altre forme di cooperazione (ad es. partnership con realtà locali senza l'invio di volontari italiani).

Inoltre si segnalano alcune nuove iniziative che sono state lungamente preparate nel corso del 2014 e che vedranno la luce in forma ufficiale nel 2015. In particolare si segnalano:

#### Avvio dell'Associazione di Promozione Sociale (APS) "NO ONE OUT – periferie al centro"

L'Associazione, che avrà sede legale a Milano, e che sorgerà in collaborazione con MLFM, SCAIP e MMI, ma sarà aperta a quante altre realtà vorranno dividerne valori e modalità di intervento, ha definito al momento logo, mission e vision. Nei prossimi mesi, dopo la fondazione formale, si provvederà alla creazione di un primo piano di lavoro nell'ambito della sensibilizzazione e raccolta fondi.

#### Rilancio del Servizio Civile Internazionale

Dopo l'avvio in servizio di undici nuovi volontari nel corso del 2015 si sta iniziando la stesura di nuovi progetti confermando gli stessi numeri dello scorso anno e cercando inoltre di incrementare la presenza anche sul Mozambico e se possibile su un altro paio di posizioni.

#### Sede unica

Dopo gli opportuni lavori di adeguamento, nel corso dell'anno si provvederà al trasferimento di SVI in una nuova sede, sita a Brescia, in Via Collebeato. La sede, che sarà condivisa con MMI e SCAIP non offrirà solo l'opportunità di

una razionalizzazione delle risorse economiche ma sarà da stimolo e incubatore per progetti all'estero e iniziative in Italia fornendo l'occasione per una sempre più stretta collaborazione e integrazione con le altre due ong con cui da tempo si sta collaborando.

## Gruppo Italia

Il 2015 vedrà la realizzazione operativa delle decisioni prese nell'ultima assemblea dei soci, che ha approvato i documenti elaborati da tre gruppi di lavoro. In particolare nel 2015 ci si concentrerà sulla nascita di un coordinamento di tutte le iniziative da realizzarsi in Italia che coordini sensibilizzazione, territorio e fund raising in un unico ambito. Tale compito non sarà semplice né immediato e dovrà progressivamente armonizzarsi e coordinarsi con quanto pianificato dalle altre due ong con cui si andrà condividere la sede. Fra le tante attività in Italia sarà inoltre da rendere operativo l'accordo di collaborazione che è stato firmato con la cooperativa Mosaico auspicando che si vada oltre la messa a disposizione di un immobile e si passi a una programmazione di proposte concrete di animazione e sensibilizzazione sul territorio.

## L'attenzione alle questioni di genere

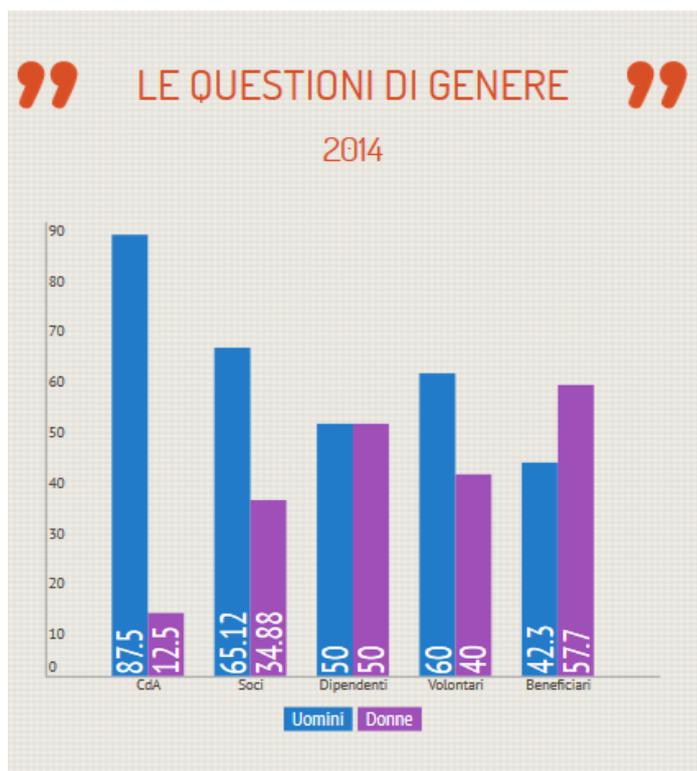
Anche nel 2014 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere, e più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte.

Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota a volte maggioritaria e comunque sempre significativa.

Tra i corsisti, i dipendenti e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.

Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo:

- tra i soci le donne sono solo il 35%,
- tra i consiglieri di amministrazione si passa dal 22% del passato consiglio all'attuale 12,50%.
- Inoltre nei quarantacinque anni di storia dell'organismo non c'è mai stato un presidente donna.



**NO ONE OUT!**  
periferie al centro

Il presente bilancio di missione è riferito all'anno 2014, l'elaborato è pubblicato sul sito istituzionale ([www.svibrescia.it](http://www.svibrescia.it)), quindi scaricabile in versione completa. Sarà inoltre messo a disposizione in versione cartacea a tutti coloro che ne faranno richiesta.

*Le fotografie pubblicate, tutte riferite alla nostra idea di "Nutrire il Pianeta" sono tratte dall'archivio interno e provengono dai vari progetti.*



#### **Deducibilità fiscale delle donazioni**

Anche nel 2013 è possibile sostenere i progetti S.V.I. devolvendo il 5x1000 delle imposte. Lo stesso speriamo che sia confermato anche per gli anni futuri.

I contributi a favore di S.V.I. sono fiscalmente deducibili.

Conto corrente postale: n° 10236255

Intestato a: Servizio Volontario Internazionale

Conto corrente bancario: Banca Etica, Filiale di Brescia,

codice IBAN: IT02L0501811200000000504030

Intestato a: Servizio Volontario Internazionale